GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — MARTEDI' 27 MARZO — NUM. 72

ASSOCIAZIONI.

	Anno	Sem.	Trim.
Gazzetta Ufficiale:			
In Roma	L. 32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	» 36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:			
In Roma	L. 40	21	11
In tutto il Regno	» 48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le **Associazioni** e le **Inserzioni** si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno.

DIREZIONE: ROMA, Via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Il governatore generale di Tripoli di Barberia ha stabilito che, ancora per un anno, dal 13 cioè del corrente mese di marzo al 13 dello stesso mese dell'anno venturo 1884, resti vietata l'esportazione degli animali bovini ed ovini dal vilayet di Tripoli.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1251** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. La facoltà accordata dall'articolo 10 della legge 29 gennaio 1880, n. 5253, di cedere od alienare i canoni, censi, livelli ed altre annue prestazioni non affrancate in confronto del Demanio, del Fondo per il culto e del Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico in Roma, non potrà esercitarsi che dal primo gennaio 1885 in poi.

Fino a quando non sia seguita l'aggiudicazione per la cessione o la vendita delle dette rendite e prestazioni, potranno i debitori delle medesime domandarne l'affrancazione secondo le norme e coi privilegi di tasse ed esenzione di emolumenti stabiliti dalla citata legge 29 gennaio 1880.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 22 marzo 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il nuovo regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade della provincia di Milano, compilato a modificazione dell'antico regolamento già approvato con decreto Reale del 6 maggio 1877, e adottato da quel Consiglio provinciale colla deliberazione del 4 settembre 1882;

Vista la deliberazione suddetta, e la relazione della Deputazione provinciale di Milano, con cui il detto regolamento era sottoposto all'esame di quel Consiglio;

Visto il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici del 15 aprile 1882;

Visto l'articolo 24 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il nuovo regolamento per le strade della provincia di Milano adottato da quel Consiglio provinciale in data 4 settembre 1882 in sostituzione del precedente già approvato con R. decreto del 6 maggio 1877.

Il nuovo regolamento, visto d'ordine Nostro dal predetto Ministro, sarà unito al presente decreto.

Lo stesso Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti, e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Roma, addì 8 marzo 1883.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

REGOLAMENTO *per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali nella provincia di Milano.*

1. Le strade *provinciali* sono quelle designate nell'elenco pubblicato per decreto Reale del 27 settembre 1868, colle modificazioni che venissero sancite dal Consiglio provinciale o per successivo decreto Reale.

2. Le strade *comunali* sono quelle spettanti ai rispettivi

comuni, e risultano dagli elenchi ufficiali compilati a termini di legge ed esistenti presso la R. Prefettura. Se le strade comunali di più comuni sono riunite in Consorzio, chiamansi *consorziali*, anche che vi sia interessata la provincia, concorrendo nel Consorzio, od accordando sussidi.

3. Le dette strade sono amministrate sotto le discipline del presente regolamento, le provinciali dalla Deputazione provinciale, le comunali dalla Giunta municipale, e le consorziali dalla Deputazione consorziale.

L'Amministrazione delle strade consorziali in cui sia interessata la provincia sarà regolata in conformità agli articoli 48 e 50 della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865.

PARTE I.
Strade provinciali

SEZIONE I — Costruzione.

4. La costruzione delle nuove strade o la nuova sistemazione delle attuali, vengono deliberate dal Consiglio sopra proposta della Deputazione, e mandate ad esecuzione sotto la direzione dell'ufficio tecnico provinciale mediante pubblico appalto.

5. Le strade provinciali nuove o da sistemarsi avranno di regola una larghezza di metri 6 di carreggiata, oltre metri 0 80 di banchina per parte, e così in tutto di metri 7 60 da ciglio a ciglio.

La carreggiata avrà forma curvilinea con metri 0 20 di freccia, le banchine avranno leggiero displuvio verso il margine stradale di centimetri 4. Il piano stradale, in quanto sia conciliabile col regolare comodo andamento altimetrico, si manterrà più alto del piano laterale della campagna; sarà predisposto con un strato generale di ghiaia naturale, dello spessore di centimetri 25; la carreggiata poi sarà coperta da un secondo strato di metri 0, 10 di ghiaia vagliata o di brecciame spezzato in pezzi non maggiori di metri 0 05 di lato, e le banchine saranno coperte da strato di sabbia alto di regola metri 0 03. I cigli della strada saranno refilati con zolle erbose, ed avranno una cunetta selciata od un fosso esterno per parte, di grandezza proporzionata al bisogno, onde raccogliere e convogliare con facilità gli scoli.

Saranno munite di paracarri (piuoli) di pietra a forma cilindrica, terminati a calotta sferica e distanti metri 10 da centro a centro. Ad ogni chilometro si collocheranno i cippi chilometrici pure di pietra di forma prismatica triangolare ad angoli smussati, inscrivendovi la distanza dagli opposti capoluoghi della provincia e del circondario.

6. Nell'interno degli abitati dei comuni attraversati la strada sarà selciata di ciottoli in sabbia, e la sua forma, tranne eccezioni portate dalle condizioni locali, sarà in due ali inclinate ad intermedia cunetta, con inferiore tombino per lo scolo delle acque.

7. Tutti gli edifici e le opere d'arte in genere inerenti alle strade provinciali dovranno essere costrutti e mantenuti in muratura, pietra, ferro od anche in struttura mista, escluse in massima le opere in legname. I ponti di luce maggiore di metri 3 avranno parapetto in muratura coperto da banchettone di pietra o da coltellata di mattoni forti.

I muri di sostegno delle proprietà private o del corpo stradale potranno essere costrutti anche in pietrame a secco con esterno rinzaffo di cemento.

8. Le pendenze longitudinali delle strade nelle parti piane dovranno essere possibilmente miti, nè dovranno superare nelle parti in collina o nelle traversate delle grandi vallate del Ticino, dell'Adda e del Po il 4 per 100.

9. Le ragioni delle strade si riterranno di regola come segue:

a) Se la strada corre pressochè al piano delle laterali campagne fino al lembo esterno delle cunette selciate, quando esistano, od altrimenti fino a quello dei fossi raccoglitori laterali;

b) Se in rialzo, fino all'unghia della scarpa calcolata colla base nella ragione sesquialtera dell'altezza, od al piede del muro di sostegno del corpo stradale;

c) Se incassata, fino al piede delle ripe o dei muri di sostegno della proprietà privata.

10. I progetti tanto per la nuova sistemazione di strade attuali, quanto per la costruzione di nuove strade, da redigersi sulle norme generali suespresse, saranno compilati di conformità alle istruzioni portate dalle circolari Ministeriali 7 luglio 1864 e 4 ottobre 1868 per le strade nazionali, od a quelle altre che in proposito venissero emanate, salve quelle modificazioni che fossero richieste da circostanze locali, e consisteranno nelle seguenti pezze:

a) Descrizione dettagliata delle opere e forniture, e loro riassunto quantitativo col prezzo unitario di quelle a misura e coll'importo di quelle a còmpito;

b) Tipo planimetrico, profilo longitudinale, sezioni normali e speciali della strada, e dettaglio dei manufatti;

c) Capitoli generali e speciali d'appalto;

d) Calcolo delle quantità;

e) Perizia della spesa giustificata dalle opportune analisi dei prezzi;

f) Stima dei compensi per espropriazioni;

g) Relazione illustrativa delle proposte sì nei riguardi tecnici che nei riguardi economici.

Le pezze *a) b) c)* costituiscono gli atti d'appalto, le altre servono a solo uso d'ufficio.

11. I lavori saranno diretti dall'ufficio tecnico provinciale sussidiato, ove occorra, da appositi sorveglianti.

12. Il collaudo dei lavori di nuova costruzione o di nuova sistemazione, superanti la somma di lire 5000, verrà effettuato da un ingegnere estraneo all'ufficio provinciale da destinarsi dalla Deputazione provinciale. Spetterà all'ingegnere provinciale direttore dei lavori la compilazione del bilancio o liquidazione del credito dell'appaltatore, ed all'ingegnere collaudatore la revisione della liquidazione stessa. Alla visita di collaudo interverrà un membro della Deputazione provinciale.

SEZIONE II — Manutenzione e sorveglianza.

13. Le strade provinciali saranno mantenute in buono stato mediante appalti stipulati secondo le norme sancite dalle leggi vigenti.

14. L'appalto comprenderà non solo la manutenzione della carreggiata e delle banchine col conseguente sgombro del fango e della neve, ma eziandio quella del corpo stradale, coi manufatti, muri di sostegno, cunette, fossi ed accessori.

15. I progetti per gli appalti di manutenzione pure da compilarsi di conformità alle istruzioni per le strade nazionali si faranno per un periodo novennale avente principio col 1° aprile e termine col 31 marzo, e comprenderanno:

a) La descrizione dettagliata delle strade ed opere da mantenersi, col loro riassunto quantitativo, distinguendo le opere da mantenersi a còmpito da quelle da mantenersi a misura;

b) I capitoli d'appalto, ed un sunto indicativo delle forniture e lavori da farsi tanto a còmpito che a misura, col rispettivo importo cumulativo, aggiungendovi i prezzi unitari delle forniture e lavori a misura;

c) La perizia del canone annuo corredata dalle analisi dei prezzi;

d) La relazione illustrativa, esclusi i disegni, quando non trovinsi necessari per ragioni speciali.

Le pezze *a) b)* costituiscono gli atti d'appalto, le altre servono a solo uso d'ufficio.

16. Approvato il contratto d'appalto, l'ufficio tecnico procederà contestualmente coll'appaltatore alla regolare consegna della strada, in luogo da constatarsi mediante processo verbale in duplo.

17. La sorveglianza alla manutenzione, e così pure la sorveglianza alla polizia stradale sarà esercitata dall'ufficio tecnico provinciale coll'opera dei propri ingegneri ed assistenti, sotto la responsabilità dell'ingegnere-capo.

18. Un regolamento interno, da approvarsi dal Consiglio provinciale, determinerà la distribuzione della sorveglianza delle strade tra i vari ingegneri di riparto, i doveri degli assistenti stradali e dei capi stradaioli, e gli itinerari per le competenze di trasferta.

19. Il pagamento dell'annuo canone di manutenzione si farà in due rate semestrali posticipate. La prima rata, che non potrà essere maggiore della metà del canone annuo d'appalto, sarà pagata in base ad un certificato da rilasciarsi dall'ingegnere del riparto, dopo che avrà riconosciuto nella visita autunnale avere l'appaltatore compiute le provviste dei materiali e soddisfatto agli altri obblighi della manutenzione; l'ingegnere-capo dovrà mettere il suo visto a tale certificato dopo aver eseguite quelle verifiche che crederà necessarie. La seconda rata verrà corrisposta in seguito al rilascio del certificato di collaudo, da emettersi dopo la visita di primavera dal suddetto ingegnere-capo, e da approvarsi dalla Deputazione provinciale. I giorni per eseguire le visite di collaudo saranno determinati dalla Deputazione provinciale sopra proposta dell'ingegnere-capo.

20. La manutenzione dei tronchi di strada in selciato attraversanti gli abitati resta accollata ai singoli comuni mediante annuo contributo regolato a sensi dell'art. 41 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici.

21. L'ingegnere-capo presenterà alla Deputazione provinciale nel primo semestre d'ogni anno un prospetto delle strade in manutenzione, colle proposte delle opere straordinarie da eseguirsi nell'esercizio successivo e dei provvedimenti che occorressero in via d'urgenza nell'esercizio corrente.

PARTE II.

Strade consorziali e comunali

22. Le strade comunali *sistemate* saranno classificate in *primarie* e *secondarie*, secondo la loro importanza. Si diranno *primarie:*

a) Quelle necessarie per porre in comunicazione il maggior centro di popolazione di un comune col capoluogo del rispettivo circondario e col maggior centro di popolazione dei comuni contigui;

b) Quelle che sono nell'interno dei luoghi abitati;

c) Quelle che dai maggiori centri di popolazione conducono alle ferrovie ed ai porti, sia direttamente, sia collegandosi ad altre strade preesistenti;

d) Quelle che servono a mettere in comunicazione fra loro le importanti frazioni di un comune.

Si diranno *secondarie* le strade che si dirigono solo a casali, a cascinali, a cimiteri e simili.

23. Quando le strade comunali siano consorziali, per gli effetti del presente regolamento, al comune si sostituisce il Consorzio, al Consiglio comunale l'Assemblea consorziale, ed alla Giunta municipale la Deputazione del Consorzio.

24. Per i comuni aventi un proprio ufficio tecnico permanente, con ingegneri stipendiati ad anno, tutte le incombenze peritali sono disimpegnate dagli ingegneri municipali, meno il collaudo finale e la revisione consuntiva di nuove opere superanti lire 5000 per Milano e lire 2000 per gli altri comuni, e meno il collaudo autunnale delle ordinarie manutenzioni, che saranno deferiti ad ingegneri estranei, eligendi di volta in volta dal Municipio.

In tutto il resto ritengonsi anche per detti comuni le disposizioni del presente regolamento.

SEZIONE PRIMA — Costruzione.

CAPO I. — *Prescrizioni tecniche.*

25. Le nuove strade avranno nell'esterno degli abitati per norma fissa la larghezza, se primarie, mai minore di metri 5 da ciglio a ciglio, oltre i fossi colatori laterali; se secondarie, la larghezza potrà essere limitata anche a metri 4, sempre oltre i fossi come sopra.

Quelle strade che non raggiungessero le suddette larghezze dovranno esservi ridotte nella circostanza della più prossima innovazione.

Le strade esterne devono essere fiancheggiate da fossi colatori o da cunette di larghezza in sommità metri 0 60 quando sono in escavo, e quando il piano delle campagne laterali è depresso dal loro ciglio meno di metri 0 25; devono essere fiancheggiate da banchine della stessa larghezza aderenti all'unghia della scarpa quando sono in maggior rialzo sulle laterali campagne.

I paracarri di pietra o le sbarre lungo la strada saranno d'obbligo nelle sole località pericolose.

26. La superficie delle strade esterne da ciglio a ciglio è di regola conformata a due pioventi con colmo, fra due banchine pei pedoni larghe metri 0 50, in modo che le acque scolino facilmente nei fossi di scarico o nelle campagne laterali. Appena sia conciliabile col regolare e comodo andamento altimetrico, il piano della strada dovrà trovarsi in rialzo sul piano delle laterali campagne; il piano stesso è costituito da un massicciato ghiaioso alto non meno di metri 0 20 ricoperto con uno strato di ghiaia vagliata, ed avente il colmo corrispondente ad un ventiquattresimo della larghezza stradale.

27. Le scarpe discendenti ed ascendenti della strada e le sponde dei fossi colatori hanno l'inclinazione necessaria per sostenersi, la cui base però non è mai minore dell'altezza.

Di regola le scarpe discendenti appartengono alla strada sostenuta, quelle ascendenti spettano ai fondi fronteggianti.

28. In quanto alle strade interne degli abitati, saranno di regola sistemate in selciatura, in due ali inclinate ad intermedia cunetta, cogli opportuni manufatti di scolo secondo le circostanze. La larghezza delle traversate corrispondenti alle strade esterne non sarà minore di metri 6.

29. Le pendenze longitudinali saranno per limite massimo nei nuovi progetti del cinque per cento, salvo i casi pei quali fosse giustificata una misura diversa.

30. Tutti gli edifici e le opere d'arte in genere inerenti alle strade comunali devono essere costrutti e mantenuti in muratura, pietra, ferro, od anche in struttura mista, escluse per massima le opere in legname.

CAPO II. — *Nomina degli ingegneri.*

31. La nomina dell'ingegnere che deve rilevare e compilare il progetto per strade ed opere di nuova costruzione o ristauro, si fa dal rispettivo Consiglio comunale. Quando sianvi interessati più comuni, la nomina dell'ingegnere e della Giunta esecutiva si farà d'accordo fra le rispettive Giunte.

32. La nomina dell'ingegnere per la collaudazione di strade ed opere di nuova costruzione o ristauro viene fatta come al precedente articolo 31. L'ingegnere autore del progetto è sempre escluso da questa incombenza.

CAPO III. — *Compilazione dei progetti.*

33. I progetti delle strade ed opere di nuova costruzione o ristauro saranno compilati sulle norme generali indicate all'articolo 10 per le strade provinciali, con quelle modificazioni, per riguardo alla estensione del loro sviluppo, che saranno richieste dalla minore importanza delle opere e dalle diverse circostanze locali. Essi pure comprenderanno le sette pezze specificate in detto articolo 10.

34. Pei lavori non raggiungenti l'importo di lire 1000 basterà per l'appalto la perizia descrittiva colle sole prescrizioni amministrative e tecniche necessarie a garantire la regolare esecuzione. Vi si unirà però anche il disegno, qualora fosse richiesto dalla natura dell'opera per l'opportuna intelligenza ed esecuzione. Gli atti interni d'ufficio in questo caso si limiteranno ai computi giustificanti l'importo dell'opera, e ad un cenno dei motivi che la consigliano, in quanto gli uni e gli altri non siano già impliciti od espressi nella perizia d'appalto.

35. L'autore del progetto per nuova costruzione o ristauro fornirà durante la costruzione quei dettagli e direttive an-

che locali di cui venisse dalla Giunta incaricato. Compiuta l'opera, rilascierà formale attestazione per servire di base a promuovere la visita di collaudo, e compilerà la liquidazione del credito dell'appaltatore che si fosse resa necessaria.

Capo IV. — *Compensi per danni od occupazioni.*

36. Quando le nuove opere comprendono stime di compensi per terreni da occuparsi o danneggiarsi, e non esistono ancora negli atti le adesioni ed i concerti coi rispettivi proprietari, le Giunte comunali dispongono che siano comunicate le stime ed offerte del prezzo ai proprietari stessi per la corrispondente accettazione, o per le loro deduzioni, in caso contrario, da presentarsi entro congruo termine.

37. Qualora pel rifiuto d'alcuno dei proprietari alla cessione dell'area da occuparsi per una strada, o per la non accettazione delle condizioni profferte, si manifesti il bisogno di promuovere il decreto prefettizio di espropriazione forzata, si osserveranno le prescrizioni portate dalla legge 25 giugno 1865, n. 2359.

Le difficoltà che venissero frapposte in causa di opposizione di frontisti da danneggiarsi con occupazioni, di regola vogliono essere tolte di mezzo prima dell'appalto.

38. I compensi ai proprietari dei fondi da occuparsi o danneggiarsi, restano riversati a carico dei comuni che fanno eseguire le strade, e non sono compresi nel prezzo delle opere che si sottopongono all'appalto di costruzione, eccetto le cave di estrazione delle ghiaie e sabbia, per le quali provvede il capo III della seguente sezione III.

Capo V. — *Collaudazione.*

39. La visita di collaudazione per opere di nuova costruzione o ristauro viene dall'ingegnere delegato eseguita dopo il loro compimento, nell'epoca dal contratto stabilita, collo intervento dell'appaltatore e di un membro della Giunta comunale; di tale visita va steso processo verbale.

Al collaudatore si rimettono gli atti del progetto, il certificato e la liquidazione dell'ingegnere direttore, di cui all'articolo 35, per la regolare verificazione. Occorrendo si deferiscono all'ingegnere collaudatore le partite contestate, salva approvazione.

Qualora l'appaltatore abbia adempito ai suoi obblighi, l'ingegnere collaudatore emette la dichiarazione di laudo. Il detto verbale viene dal collaudatore accompagnato alla Giunta del comune con motivato rapporto, e da questa rassegnato alla Deputazione provinciale per l'approvazione, in seguito alla quale potrà farsi luogo al pagamento.

40. Qualora l'opera di nuova costruzione o ristauro non raggiunga l'importo di lire 500, la Giunta potrà ritenere operativo al pari di un atto formale di collaudo il certificato dell'ingegnere direttore dei lavori comprovante la lodevole ultimazione dell'opera.

In questo caso al certificato stesso viene data la forma di processo verbale, che si firma dalle persone di cui al precedente articolo 39, e si chiude colla dichiarazione di lodo e proposta di pagamento, in conformità ai capitoli di appalto.

41. Gl'ingegneri collaudatori devono astenersi dal prendere ispezione di quei lavori che fossero estranei a quelli che sono chiamati a collaudare, o che fossero fatti d'arbitrio dell'appaltatore, a meno che vi fossero invitati dalla Giunta municipale, nel qual caso se ne farà speciale avvertenza nel verbale e nel rapporto, collo esporvi le ragioni e le dichiarazioni della Giunta medesima.

SEZIONE II. — Manutenzione e sorveglianza.

Capo I. — *Disposizioni generali.*

42. Nella vista di semplificare l'andamento dell'amministrazione, ed ottener il maggior vantaggio dei comuni, dovranno di regola riunirsi in un solo contratto gli appalti di manutenzione delle strade di ciascun comune, ciò che facilmente si potrà ottenere portando i contratti vigenti ad uniforme scadenza.

43. Incumbe ai comuni la manutenzione delle strade comunali e consorziali, da esercitarsi, meno casi eccezionali, mediante contratti di pubblico appalto, sulla base di regolari predisposti progetti tecnici approvati dai Consigli comunali.

Non ottemperando i comuni ad un tale obbligo, provvederà d'ufficio la Deputazione provinciale in forza della sovraintendenza che le spetta, e che verrà da essa esercitata mediante visite periodiche e straordinarie affidate al proprio ufficio tecnico, con facoltà di provvedere a sensi di legge in caso di mancanza dei comuni.

Capo II. — *Nomina degli ingegneri.*

44. La nomina degli ingegneri per la compilazione dei progetti di manutenzione delle strade comunali o consorziali spetta alla Giunta municipale o alla rappresentanza del Consorzio, ed in loro difetto alla Deputazione provinciale.

45. Gli ingegneri incaricati della ricognizione annua e del collaudo delle strade comunali in ordinaria manutenzione sono nominati dalla Giunta municipale.

Durano in carica tre anni, e possono sempre essere rieletti nei successivi triennii. Il triennio comincia col collaudo autunnale.

46. La nomina deve essere fatta entro il mese di maggio precedente il principio del triennio, e deve essere subito notificata alla Deputazione provinciale, per cura del sindaco. Quando tale notifica non le sia pervenuta entro il mese di giugno, la Deputazione provinciale, previo avviso al sindaco, procede essa stessa alla nomina.

47. Nel caso che durante il triennio venisse a mancare alcuno degli ingegneri nominati, si passa colle stesse formalità alla elezione di altro ingegnere, il quale dura in carica in sostituzione del cessato soltanto fino al compimento del triennio.

Capo III. — *Compilazione dei progetti.*

48. I progetti per l'appalto di manutenzione di strade ed altre opere comunali si fanno di regola per un periodo di anni nove, aventi principio al 1° aprile e termine al 31 marzo; essi comprenderanno quattro pezze, come è detto all'art. 15 per le strade provinciali, e saranno redatti sulle norme qui in seguito espresse.

Per regola generale l'appalto è a cômpito, cioè a corpo od *à forfait*, per ogni strada ed opera da mantenersi, e per ogni relativo lavoro e fornitura.

Per eccezione l'appalto si riterrà a misura per la fornitura della ghiaia e sabbia, per la sostituzione, riparazione e riforma dei paracarri, indicatori di pietra e simili, degli edifizi di oltre un metro di luce e di quegli altri edifizi od oggetti i cui guasti si verificano di rado e possono importare rilevante spesa, fermo però che anche per queste opere i piccoli ripari, gli spurghi, le vernici, gli intonachi, le tinte, gli assestamenti, la ricorsa dei tetti e simili, devono comprendersi nei lavori a corpo.

Si potrà ritenere l'appalto a corpo od a misura per alcuni speciali servizi voluttuarii, quali sarebbero l'inaffiamento estivo e lo sgombro completo della neve e ghiaccio nell'abitato: rimane però obbligatoria ed a corpo per le strade interne la rottura del ghiaccio ed il temporario insabbiamento per lo scolo delle acque e per la sicurezza della viabilità, e così la rimozione della neve a mezzo dello spartineve sulle strade esterne, ed anche nelle traversate interne, quando per queste ultime non sia provveduto coll'accennato completo sgombro.

Per l'insabbiamento superiore delle strade selciate interne ed esterne e selciature in genere non si farà prescrizione tassativa di sabbia, dovendo le selciature mantenersi a corpo, compreso il regolare loro insabbiamento ogni qualvolta occorra.

Lo spandimento della ghiaia verrà eseguito dove ed a misura che se ne manifesterà il bisogno, e come sarà prescritto nelle visite di collaudazione.

Il canone annuo d'asta e di delibera comprende tutti i lavori, servizi e forniture, sia a corpo sia a misura fissa; gli altri lavori, servizi e forniture compensabili a misura di quantità eventuale e dipendente da ordinazione facoltativa vanno pagati in addizione al canone, al prezzo dell'elenco, col ribasso d'asta. Di questi pertanto va redatto un separato preventivo dell'annua occorrenza presuntiva per sola norma dello stanziamento in bilancio.

49. Per le strade primarie può essere prescritta anche una sorveglianza speciale per mezzo di stradaiuoli fissi, che abbiano l'incarico di vigilare continuamente sulle strade e di eseguire tutti quei lavori che fossero richiesti dal bisogno per mantenere la comoda viabilità. Il servizio di tali stradaiuoli sarà regolato di caso in caso da apposite norme, che verranno concertate dall'ingegnere autore del progetto in concorso della Giunta municipale.

50. Qualora nel progettare il riappalto di manutenzione di una strada siasi stabilito di introdurvi qualche miglioramento capitale, deve farsene un separato allegato il quale comprende solamente quelle dimostrazioni in disegno che sono indispensabili a mettere in evidenza il lavoro ed a fornire la base dei rispettivi computi, attenendosi alle discipline indicate nell'art. 34.

51. Tanto nella descrizione quanto nei capitoli devono gli ingegneri attenersi all'ordine e metodo apparenti dai modulari allegati I e II annessi al presente, anzi i capitoli riprodotti separatamente a stampa (allegato II) dovranno sostituirsi ai capitoli manoscritti, salve le aggiunte e modificazioni richieste dalle specialità dei casi.

52. Nelle relazioni devesi far cenno delle circostanze di fatto che dessero motivo a differenze di spesa fra la perizia del contratto scadente e quella del nuovo che si propone.

L'ingegnere deve indicare nella relazione se la strada è primaria o secondaria, se è poco o molto carreggiata, se ha continuazione sul territorio di altri comuni, ovvero se rimane nei confini del comune che la mantiene. Nel caso ritenga necessaria una speciale sorveglianza, ne fa espressa menzione. Deve chiudere la sua relazione colle osservazioni intorno alla qualità delle cave di ghiaia e sabbia, allo stato attuale delle strade, ai difetti che presentassero, ai pregiudizi che vi esistessero per fatto dei privati, indicando tutte le circostanze relative agli obblighi dei privati medesimi verso la strada, e proponendo le opportune disposizioni che occorressero.

53. Nei progetti di manutenzione si comprenderanno anche le traversate nell'interno degli abitati in continuazione delle strade nazionali o provinciali, prescrivendovi quelle maggiori opere di buona conservazione che sono reclamate dalla loro prevalente importanza, salva la rifusione della indennità annua a carico dello Stato o della provincia.

54. La manutenzione delle strade comprende essenzialmente quella degli accessori attinenti alle stesse, quindi anche le indicazioni stradali in pietra, o scritte sopra pareti, i termini stradali o territoriali, i cartelli portanti i nomi dei comuni colle loro giurisdizioni amministrative, e gli altri denominativi sia delle vie, sia delle frazioni o cascinali, le tabelle monitorie ed i cartelli numerici delle abitazioni. Dove mancassero i detti accessori, o le distanze non fossero espresse in chilometri, verranno prescritti da attuarsi o rettificarsi nel primo anno dell'appalto, rateando sul novennio la spesa relativa.

55. La quantità della ghiaia da impiegarsi annualmente sulle strade comunali, e da stabilirsi nei relativi progetti di manutenzione, dovrà essere in massima compresa fra i limiti di un terzo e tre quarti di metro cubo per ogni dieci metri di fuga, salvi i casi di qualche strada di grande passaggio, che potesse richiedere un maggiore quantitativo per circostanze speciali da giustificarsi nel progetto.

Capo IV. — *Collaudo e sorveglianza.*

56. Le visite di ricognizione e collaudo delle manutenzioni ordinarie da eseguirsi dall'ingegnere in concorso dell'appaltatore e di un membro almeno della Giunta municipale hanno luogo due volte all'anno, cioè la prima in ottobre per verificazione dello stato lodevole d'ogni strada ed opera, delle forniture e dell'adempimento per parte dell'appaltatore a tutti i suoi obblighi, esclusa qualunque restrizione o proroga; la seconda in aprile, destinata specialmente a verificare il primaverile rassetto stradale, gli spurghi, lo spandimento della ghiaia residuata, in quanto ne sia ammesso il bisogno, e la recisione dei rami sporgenti; in questa visita non potrassi far carico all'appaltatore delle occorribili più estese riparazioni a corpo, che senza pregiudizio della regolare viabilità e del sufficiente servizio delle opere d'arte, possono successivamente eseguirsi per essere riconosciute nella visita di ottobre. Di amendue le visite va steso processo verbale su modulare stampato, giusta l'allegato III.

Gli atti di collaudo vengono dall'ingegnere collaudatore trasmessi alla Giunta municipale, la quale dà corso al pagamento del seguente art. 58, e quindi li rassegna entro giorni cinque alla Deputazione provinciale pella revisione dell'ufficio tecnico provinciale, alli di cui rilievi sarà obbligo sia della Giunta, sia degli ingegneri di uniformarsi.

57. È poi devoluta alle Giunte municipali la sorveglianza continua alla manutenzione, per cui all'atto di ciascuna di dette visite dovranno consegnare all'ingegnere per corredo dell'atto di visita un certificato sull'adempimento dell'appaltatore ai suoi obblighi nell'intervallo tra la visita in corso e quella di collaudo del precedente semestre.

Quando da tale certificato emergono eccezioni a carico dell'appaltatore, verranno in ordine al capitolato contestualmente liquidate dall'ingegnere all'atto della visita, con proporzionale deduzione della corrispondente rata di pagamento.

58. Il canone di manutenzione viene di regola pagato in due uguali rate, la prima in seguito al collaudo autunnale e la seconda in seguito al collaudo primaverile.

59. La visita primaverile dell'ultimo anno dell'appalto avrà luogo alla fine di marzo e sarà trattata colla estensione di quella autunnale, dovendo pure servire di riconsegna dell'appaltatore scadente, in contesto dell'appaltatore subentrante. In tale ultimo anno il canone sarà pagato per un terzo di seguito al collaudo autunnale, e per due terzi di seguito all'approvazione della detta riconsegna.

60. Le Giunte municipali devono consegnare all'ingegnere nei primi cinque giorni di settembre e di marzo d'ogni anno la descrizione, il capitolato, l'atto di consegna, gli atti di collaudo del precedente semestre e tutti gli altri atti influenti sulla ricognizione a farsi.

61. Nella visita primaverile si prescrivono i lavori che fossero convenuti a misura; si prescrive pure la quantità della ghiaia o sabbia, quando si trovasse di variare la normale annua misura di contratto.

Nella visita autunnale gli ingegneri collaudatori misurano la ghiaia e sabbia allestita sulle strade, adottando un modulare stampato conforme all'allegato IV. Nella visita stessa si liquidano le opere a misura che fossero state ordinate nella visita primaverile.

Nel caso speciale di servizi iemali a misura, questi vengono liquidati nella visita primaverile.

62. Le ispezioni del collaudo autunnale si estendono a tutti gli accessori compresi nella manutenzione; pei cartelli però o per altri consimili piccoli dettagli discosti dalle linee stradali da percorrersi pel collaudo, il collaudatore potrà supplire con dichiarazione della Giunta municipale nel contesto del verbale di visita, sul loro stato normale di servizio, ferma però la visita del collaudatore nel collaudo di riconsegna.

63. La sorveglianza alla polizia delle strade comunali per la loro incolumità per fatto dei terzi, giusta gli articoli 80, 81, 82 e 83 della legge sulle opere pubbliche 20 marzo 1865, incombe alle rispettive Giunte sotto le norme del regolamento 15 novembre 1868, e delle leggi e regolamenti suc-

cessivi. L'appaltatore della manutenzione e gli stradaiuoli sono tenuti ad impedire e denunciare al sindaco le contravvenzioni colla massima sollecitudine.

Si dovrà curare che non vengano manomesse in modo alcuno le strade, i colatori e le regioni stradali, senza regolare mandato della Giunta specificante le discipline della acconsentita novità.

Si dovrà pure sorvegliare che siano tenute le distanze legali nelle nuove piantagioni, che non avvengano corrosioni od altri pregiudizi pel fatto d'acque correnti o delle irrigazioni, e che siano mantenute le scarpate e sostegni e le difese dei cavi laterali alle strade.

Gli ingegneri delegati, sia alle collaudazioni che alle consegne od altre ricognizioni stradali, dovranno accennare nei rispettivi verbali di visita ogni disordine che riscontrassero in fatto di polizia stradale, quindi rassegnare separatamente alla Giunta municipale in duplo specificate descrizioni sia del fatto che dell'occorrente emenda, notando a chi incumba. Al sindaco spetta di promuovere, all'appoggio della citata legge, i provvedimenti necessari per far cessare ed emendare gli abusi e le contravvenzioni rimarcate, intimando e curando l'esecuzione d'ufficio qualora entro un congruo termine da prefinirsi non siasi ottemperato all'invito, salve le penalità a termini del titolo VIII della suddetta legge. Quando l'ingegnere collaudatore riscontrasse la permanenza di taluna contravvenzione od abuso già rimarcati nella visita del precedente semestre, ne farà circostanziato rapporto alla Deputazione provinciale.

Circa ai rami propendenti sulla ragione stradale dei fondi fronteggianti, in generale incumberà alle Giunte municipali la diffida, ed all'appaltatore della manutenzione la recisione, a norma dell'art. 75 della citata legge. Per la specialità poi delle annuali due visite di collaudo, nei primi cinque giorni dei rispettivi mesi di marzo e di settembre l'appaltatore denuncierà alla Giunta i contravventori, ed il sindaco effettuerà la diffida, dovendosi poi nei casi di contumacia senz'altro dall'appaltatore praticare la recisione negli ultimi cinque giorni dei mesi stessi, da verificarsi immancabilmente dal collaudatore per l'emissione del collaudo.

Non riscontrandosi nelle visite alcuna sporgenza di rami nè altra contravvenzione di polizia stradale, gli ingegneri delegati ne faranno speciale cenno negativo nei relativi verbali.

SEZIONE III. — Prescrizioni promiscue per le due precedenti sezioni.

CAPO I. — *Disposizione generale.*

64. Non potranno essere delegati alla compilazione dei progetti di costruzione, ristauro o manutenzione, nè alla loro collaudazione gli ingegneri dell'ufficio tecnico provinciale o del Genio civile, ma saranno scelti fra gli ingegneri civili patentati, esclusi i periti agrimensori ed i semplici misuratori.

CAPO II. — *Approvazione dei progetti.*

65. Agli ingegneri incaricati della compilazione dei progetti viene assegnato un congruo termine per la loro presentazione, e le Giunte comunali devono disporre le cose abbastanza in tempo perchè tanto i progetti per nuove costruzioni o ristauri, quanto quelli per manutenzione, sieno loro presentati almeno sei mesi prima dell'epoca per la quale deve attivarsi il contratto per l'esecuzione delle relative opere.

66. Tosto che i progetti sono presentati alle Giunte, queste devono trasmetterli alla Deputazione provinciale coll'indicazione dei mezzi disposti per far fronte ai relativi stipendi, e se i mezzi stessi sono inclusi nel preventivo approvato, e con quelle osservazioni o rimarchi che fossero del caso.

Per caso particolare di costruzione e sistemazioni rese obbligatorie dalla legge 30 agosto 1868 saranno osservate le prescrizioni e discipline in essa legge contenute.

67. La Deputazione provinciale incarica l'ufficio del Genio civile governativo della revisione dei progetti, e sulla base del voto del predetto ufficio indica alle Giunte analoghe emende o riforme.

L'ufficio del Genio civile governativo ha l'obbligo di riconoscere se il progetto sia regolarmente compilato, se combini le viste di arte e i riguardi d'economia, se possa essere in opposizione o contraddizione alle regole e norme generali di costruzioni pubbliche, infine se regga la convenienza delle proposte opere e dei valori attribuiti agli elementi delle medesime.

68. Sebbene sia ritenuto di massima che debbansi eseguire per appalto le opere, sia di nuova costruzione o ristauro che di manutenzione, a carico dei comuni, un tale obbligo però non deve intendersi in via assoluta. Se per circostanze particolari di qualche comune e di qualche opera, da giustificarsi nell'accompagnare il progetto, si trovasse utile di recedere dall'appalto e di procedere all'esecuzione per economia, dietro l'assenso speciale della Deputazione provinciale potrà essere ciò fatto, ferma la compilazione di un formale progetto, la direzione tecnica dei lavori ed il collaudo come per i contratti d'appalto.

CAPO III. — *Consegna delle opere.*

69. La visita per la consegna di qualunque opera appaltata si eseguisce di regola dall'ingegnere autore del progetto, in concorso dell'appaltatore e di un membro almeno della Giunta comunale. Di tale visita va steso processo verbale, come dalla modula allegato V, che viene dal perito rassegnato alla Giunta con motivato rapporto.

70. All'atto della consegna l'ingegnere incaricato assegna, dietro visita dei predisposti assaggi, la località donde si devono estrarre le ghiaie o sabbie, ed all'appaltatore incumbe di pagare tutte le indennità dovute al proprietario ed affittuale del fondo designato per la temporaria occupazione.

71. Nella scelta dell'area dove stabilire una cava, si avrà per massima: 1° di preferire i luoghi dove, in parità di circostanze, la materia sia di migliore qualità e più abbondante, sia più facile e minore la condotta, e la cava riesca di minor pregiudizio; 2° di risparmiare gli spazî più vicini ai canali elevati ed ai fiumi, i terreni sottoposti a risaia, nonchè gli spazi vicini a fossi di cinta, ed a pari circostanze i fondi dei meno abbienti, quelli colpiti da precedenti escavazioni, e quelli di piccola estensione, specialmente se prossimi agli abitati, tenendo, in ogni caso, il principio della cava ad una distanza non minore di metri 60 dalle case; 3° di frapporre sempre fra il principio della cava e la ragione delle strade pubbliche una distanza non minore di metri 4; 4° di non spingere l'escavo a profondità tale che dia ricetto ad acque stagnanti, colmandola di mano in mano sino a pelo d'acqua col materiale di scoprimento e di rifiuto, quando vi si manifestino le sorgive o vi ristagnino le pluviali.

72. Opponendosi il proprietario alla cessione del fondo necessario per l'aprimento o la continuazione di una cava, la Giunta procede come è tracciato in questo caso nel titolo III, capo I, della citata legge sulla espropriazione per causa di pubblica utilità, del 25 giugno 1865.

CAPO IV. — *Procedura per denegato collaudo.*

73. Non sono ammessi collaudi condizionati: quando non vi concorra il completo adempimento dei patti, l'ingegnere specifica le mancanze nel verbale e nega il collaudo.

74. Ai rilievi dell'ingegnere nel verbale delle visite, sieno questi favorevoli o contrari al collaudo, devono apporre la loro firma anche l'appaltatore ed il rappresentante municipale, aggiungendovi le eventuali loro eccezioni, in merito alle quali possono promuovere presso la Deputazione provinciale una nuova ricognizione che viene eseguita dallo ingegnere-capo dell'ufficio tecnico, ovvero da un altro ingegnere d'ufficio dallo stesso delegato, ma sempre coll'intervento del primo ingegnere collaudatore.

La spesa di questa visita spetta all'appaltatore nel solo caso che risulti nel giudizio soccombente, nel caso diverso incombe al comune.

Nel caso di un semplice rifiuto di firma avranno il loro corso senz'altro le conclusionali dello ingegnere collaudatore.

75. Denegando il collaudo, l'ingegnere delegato trasmette in duplo alla Giunta l'estratto del relativo verbale, fissandovi un termine perchè si provveda dall'appaltatore alle mancanze ivi specificate. Uno dei dupli viene intimato dalla Giunta suddetta all'appaltatore, con diffida dell'esecuzione di ufficio in caso di inadempimento.

76. Scorso il termine fissato, ha luogo una seconda visita di collaudo, colle medesime formalità, e a mezzo dello stesso ingegnere collaudatore, ritenuta la spesa a carico dell'appaltatore medesimo, anticipabile dal comune, e da scontarsi sul canone di manutenzione.

77. Quando nella seconda visita risultino eliminate le mancanze, l'ingegnere collaudatore stende analoga dichiarazione sopra apposito verbale colla conclusionale di lodo su cui ha luogo il pagamento dovuto all'appaltatore, colla deduzione però dell'indennità pel ritardato collaudo convenuta a favore del comune nel capitolato d'appalto, da liquidarsi contestualmente all'atto della seconda visita.

78. Ove l'appaltatore non abbia provveduto nel tempo e nel modo prescritti a tutti i rimarcati difetti, la Giunta comunale, all'appoggio del verbale di seconda visita in cui le mancanze saranno specificate e peritate, promuove subito dalla Deputazione provinciale l'abilitazione per l'esecuzione d'ufficio, producendo cogli atti la regolare intimazione della diffida di cui sopra all'art. 75. Tale esecuzione si farà in quel modo e con quelle discipline che dalla Deputazione provinciale si riputeranno più opportune e conducenti alla più spedita e buona esecuzione delle opere. Di seguito avrà luogo la terza visita di collaudo, colla liquidazione della spesa d'ufficio e della indennità di mora, il tutto a carico dell'appaltatore, come si disse per la seconda visita.

79. Le visite per collaudo e ricognizioni in genere vengono consumate anche in contumacia dell'appaltatore.

CAPO V. — *Competenze degli ingegneri.*

80. Le competenze degli ingegneri per tutte le operazioni in servizio ed a carico dei comuni, e quelle a carico degli appaltatori, sono regolate dalla tariffa annessa al presente regolamento (Allegato VI). Le relative specifiche sono liquidate dalla Giunta municipale, salva la facoltà all'ingegnere di ricorrere alla Deputazione provinciale.

81. Occorrendo visite dell'ingegnere-capo della provincia o degli ingegneri d'ufficio da esso dipendenti, queste saranno compensate in base alla tariffa vigente per gli uffici tecnici provinciali, e saranno soddisfatte a carico dei comuni in cui occorse la visita, a norma dei casi e dei titoli per cui la visita venne effettuata, salvo sempre ai comuni di ripeterne la rifusione dagli appaltatori, qualora la visita venisse provocata per loro causa.

Disposizioni transitorie.

82. Pei contratti di manutenzione vigenti con collaudo unico ad anno solare si applicherà sino alla loro scadenza la visita autunnale pel collaudo dell'intera corrispondente annata, col pagamento del canone come in contratto. Avrà nondimeno luogo la visita d'aprile, qual verificazione primaverile dello stato di manutenzione colle stesse discipline stabilite nel presente regolamento.

Nell'ultimo anno dell'appalto si potrà conciliare una proroga di tre mesi, onde combinare col principio del nuovo appalto, oppure anticipare quest'ultimo con speciale collaudo e pagamento trimestrale.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici
A. BACCARINI.

Un foglio di Supplemento a questo numero contiene:

1° *Elenco* delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nel registro generale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio durante il mese di febbraio 1883;

2° *Liste* di sottoscrizioni per soccorso ai danneggiati dalle inondazioni nell'alta Italia.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I fogli inglesi annunziano che il rev. Stephen Gladstone, discorrendo con un *reporter*, avrebbe parlato della prossima probabile dimissione del signor Gladstone da primo ministro della Gran Bretagna. Il signor Gladstone, stando al rev. Stephen Gladstone, proverebbe da assai tempo il desiderio di ritirarsi dai pubblici affari, e sarebbe possibile che a lui il momento sembrasse favorevole per effettuare questo progetto. Inoltre il rev. Gladstone disse di credere che il primo ministro non sia disposto, uscendo di carica, ad accettare un seggio nella Camera dei lordi.

Il *Daily News* aggiunge a queste notizie le seguenti considerazioni:

« Si discutono le condizioni nelle quali potrebbe avvenire il ritiro del signor Gladstone. È possibile che, stante la sua età avanzata il signor Gladstone non si senta più in grado di condurre a termine davanti alla Camera dei comuni un nuovo *bill* di riforma. Questa opera non saprebbe compiersi in una o due sessioni, e se il sig. Gladstone non si crede egli medesimo più fisicamente adatto ad un tale compito, nessuno, a fronte della di lui tarda età e degli incomodi che la accompagnano, potrebbe imporglielo. Quanto ad accettare un seggio nella Camera alta ci sarebbe senza dubbio qualche cosa di strano a vedere il signor Gladstone terminare la sua carriera nelle file di quella assemblea.

« Gli esempi di Pelham, di Pitt il giovane, di Canning, di Peel e di Palmerston, che cominciarono e finirono la loro vita politica alla Camera dei comuui, sono sicuramente più presenti al suo spirito che non sieno quelli di altri primi ministri che, come Pitt il vecchio, Walpole, Russel e Disraeli, si ritirarono nella parìa per la quale non erano nati e che avrebbero potuto non accettare. Ma non è di una questione di gusto o di sentimento che qui si tratta, ma sì del pubblico servizio e delle condizioni richieste da un servizio effettivo.

« Potrebbe darsi che il signor Gladstone trasferisse alla Camera alta la sua posizione di *leader* del partito liberale e la direzione dei pubblici affari.

« Parlando in questo modo noi non intendiamo di predire o di raccomandare una soluzione; non facciamo che constatare talune condizioni del problema da risolvere, le

quali condizioni si presenteranno alla mente di chiunque voglia seriamente riflettere al caso presente. »

La voce riprodotta da vari giornali che stiano per essere riaperti i negoziati tra la Francia e l'Inghilterra per la conchiusione di un trattato di commercio, sarebbe, secondo il corrispondente parigino del *Times*, affatto priva di fondamento.

« Le difficoltà, dice questo corrispondente, che esistevano all'epoca della rottura dei negoziati esistono ancora. Il governo inglese ha d'altronde dichiarato ripetute volte che non intendeva riaprire i negoziati, e i manifatturieri inglesi sembrano soddisfatti dello stato attuale di cose. Il governo francese, da canto suo, non è disposto ad abbandonare i punti sui quali ha insistito nelle trattative precedenti. Esso sa del pari che l'Inghilterra non può abbandonare nessuna delle sue rivendicazioni precedenti.

« In questo stato di cose dei negoziati preliminari non potrebbero aver luogo se non nel caso in cui il gabinetto francese fosse deciso di accettare delle condizioni che respingeva fino ad ora, ed io ripeto che questo non è il caso.

« Epperò è da desiderarsi che i negoziati preliminari, od ufficiali, non sieno affatto iniziati. Oggigiorno la situazione commerciale dei due paesi, sebbene poco soddisfacente dal punto di vista dei principii del libero scambio, non è però tesa, anzi, se i negoziati, ammesso che fossero ripresi, non riescissero ad una soluzione favorevole, non ne risulterebbero che delle conseguenze sgradevoli che è meglio evitare. »

Il *Journal de Saint-Pétersbourg* del 24 marzo pubblica la nota seguente:

« La Russia, lungi dall'opporsi al mantenimento di Rustem pascià nel posto di governatore del Libano, vi si è anzi dichiarata favorevole fin da principio, perchè il suo atteggiamento di fronte alla popolazione ortodossa è stato corretto sotto ogni aspetto.

« Tale, secondo i giornali russi, sarebbe stato l'avviso di altre potenze, esclusa la Francia.

« Però la Russia si è limitata a manifestare il desiderio che il successore di Rustem offra le stesse garanzie di imparzialità e benevolenza rispetto ai correligionari russi posti sotto la sua protezione. Resta ad augurarsi che la Siria, sotto un nuovo governatore, goda di una tranquillità così completa come sotto l'amministrazione di Rustem pascià. »

Dispacci dall'Aja annunziano che il signor Gleichman ha rassegnato il mandato che gli era stato dato dal re dei Paesi Bassi di formare un nuovo gabinetto. Antecedentemente era stato già annunziato che il signor Van Rees aveva rinunziato ad una missione analoga.

« Questi fatti, osserva il *Temps*, sono episodi della crisi ministeriale, o piuttosto governativa, che i Paesi Bassi subiscono da molti mesi, e la origine della quale rimonta a parecchi anni.

« Tale crisi derivò ad un tempo da una costituzione antiquata, la quale non corrisponde più alle aspirazioni della nazione olandese, dagli ostacoli che queste aspirazioni incontrano da parte della Corona, e dallo stato di scissura del partito liberale, le cui diverse frazioni non giungono ad accordarsi nel preparare un progetto comune.

« Fino dal 1879 il ministero liberale presieduto dal signor Kappeyne van de Coppello propose che si rivedesse la costituzione. I due uomini di Stato che il re Guglielmo ha fatto successivamente chiamare in questi giorni, signori van Rees e Gleichman ne facevano precisamente parte e allora essi contestarono l'opportunità della revisione proposta dal presidente del Consiglio. Il gabinetto diviso fu rovesciato dal Parlamento ed il signor Kappeyne medesimo perdette il suo seggio di deputato nelle elezioni che ne conseguirono.

« Dopo quell'epoca, in presenza di una maggioranza liberale eterogenea e disunita, nessun gabinetto vitale ha potuto costituirsi, e la storia politica dei Paesi Bassi si è compendiata in una crisi ministeriale poco meno che continua.

« Tuttavia, nell'opinione pubblica si è compiuta una evoluzione. I membri dissidenti del gabinetto Kappeyne si sono riconciliati col loro antico capo e la idea della revisione ha fatto nel paese notevoli progressi. Però il partito liberale, i cui aderenti formano la immensa maggioranza del Parlamento, pure essendo concordi sulla massima, non giungono ancora ad accordarsi sui particolari di questa revisione. »

Si scrive da Costantinopoli al *Times* in data 22 marzo quanto appresso:

« Nell'assenza di questioni puramente politiche urgenti, la Porta si occupa presentemente di materie finanziarie, desiderando naturalmente di procurarsi delle nuove risorse per diminuire alquanto il grosso *deficit*, che è una delle principali sorgenti di difficoltà per tutti i ministri. Così la scadenza dei trattati di commercio e della tariffa doganale reputasi come un mezzo di accrescere le risorse finanziarie coll'aumento del dazio d'importazione per certi articoli e particolarmente per le manifatture. L'ordinamento del registro, dei commerci e delle industrie, come pure le leggi sul bollo sono oggetto di negoziati colle estere potenze, da cui si vuole ottenere la facoltà di tassare gli articoli esteri in proporzione più equa che non si fosse praticato fino ad ora.

« Sono sorte però delle difficoltà tra la Porta ed il governo russo relativamente al trattato di commercio ed alla tariffa. Una Commissione speciale fu istituita dall'ambasciata russa e dalla Porta per riferire sulla questione, ed il governo turco ha indirizzato frattanto alle potenze una nota ufficiale per indicare loro la base sulla quale si sta preparando la nuova tariffa in attesa che siano conchiusi definitivamente i nuovi trattati commerciali. Secondo questa base, i dazi doganali non dovrebbero essere minori del tre e maggiori del 20 per cento; i diritti di transito sa-

rebbero aboliti; le gioie ed altri articoli affini sarebbero tassati in ragione inversa del loro valore; quanto meno è il loro valore intrinseco tanto maggiore sarebbe la tassa; gli spiriti sarebbero tassati in proporzione dei dazi di consumo a cui sono soggetti nell'impero; le merci assicurate sarebbero sottoposte ad una tassa che si chiama: *Droit d'entrepôt réel ou fictif*, una formola che non è ben definita ed intesa, e sulla quale le potenze hanno chiesto degli schiarimenti. »

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 25. — L'imperatore passò una buona notte, e si sente oggi molto meglio.

PARIGI, 25. — Telegrafano da Ginevra al *Temps* che Carteret fu applauditissimo ieri sera dal gran Consiglio allorquando dichiarò che se monsignor Mermillod violasse la Costituzione, facendo atto di vescovo a Ginevra, il Consiglio di Stato non esiterebbe a farlo arrestare e tradurre dinanzi ai Tribunali.

CATANIA, 25. — L'attività eruttiva dell'Etna è scemata stamane. Essa aveva assunto ieri sera una certa intensità determinando la formazione di una nuova bocca fumaiola. Stamane il cratere centrale dell'Etna emetteva una immensa colonna di fumo. La voce di una eruzione manifestatasi nella Valle del Bove è infondata.

GENOVA, 25. — I reali di Rumenia arriveranno domani alle ore 12 30 alla stazione Principe. Proseguiranno indi in carrozza per la villa Spinola presso Sestri Ponente.

PARIGI, 25. — Elezione legislativa. — Ballottaggio nel ventesimo circondario per l'elezione di un deputato in sostituzione di Gambetta. Sigismond Lacroix, radicale, eletto con 8795 voti. Métivier, opportunista, ne ebbe 1896. Dumay, collettivista, 1236.

VENEZIA, 26. — S. M. la regina di Serbia, assieme al principe ereditario, giungerà a Venezia domani. Dopo breve sosta a Venezia, Milano e Genova, gli augusti viaggiatori proseguiranno per Nizza.

LONDRA, 26. — Il governo ordinò che 2000 uomini di fanteria sieno distribuiti nella capitale, a datare da oggi, in modo da poter proteggere le diverse amministrazioni e gli altri pubblici edifici. Inoltre ordinò che un secondo battaglione di guardie stazioni nel quartiere dell'ovest per proteggere le Camere.

Il *Daily-Telegraph* ha da Costantinopoli che delle valanghe distrussero parecchi villaggi ai piedi del monte Ararat. Vi furono 50 morti e 100 feriti. La città di Schadoc è rovinata.

PARIGI, 26. — Il *Rappel* pubblica una petizione diretta a Grévy da parecchi scienziati e artisti inglesi che chiedono la grazia di Krapotkine. Victor Hugo postillò questa petizione.

La *République Française* si pronunzia in favore della riforma del Senato che Gambetta riconosceva necessaria.

NEW-YORK, 26. — Howe, ministro delle poste, è morto.

CATANIA, 25, ore 12 20 antim. — Da 12 ore regna calma nell'eruzione delle diverse bocche presso Nicolosi; scosse lievissime ivi ed altrove. Il grande cratere in cima all'Etna dimostra maggiore attività.

GENOVA, 26. — È qui arrivato stanotte il postale *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio, proveniente dalla Plata.

CATANIA, 26. — Stamane vi furono tre scosse sensibilissime di terremoto a Biancavilla, accompagnate da rombi sotterranei. Grande spavento. La cittadinanza è allarmatissima e si dispone ad abbandonare il paese. Moltissimi proprietari hanno eretto capanne. Il sindaco fa puntellare le case che minacciano rovina. Quell'ufficio telegrafico è minacciato. I detenuti delle carceri furono trasportati altrove.

SAN PIER D'ARENA, 26. — I Reali di Rumenia sono arrivati alle ore 12 40 e furono ossequiati alla stazione dai consoli di Germania e di Rumenia, dal sindaco di Pegli e dal questore di Genova. Vennero offerti alla regina tre splendidi mazzi di fiori. I Reali partirono tosto, in vettura, per Multedo e Villa Spinola.

CATANIA, 26. — L'eruzione dell'Etna è quasi finita. Vi sono ancora leggieri terremoti con rombi nella metà occidentale dell'Etna.

CAIRO, 26. — Sir E. Malet è partito per l'Inghilterra; Cartwright lo sostituirà durante la sua assenza.

LONDRA, 27. — Il governo creerà un corpo di polizia incaricato specialmente degli affari politici.

NOTIZIE DIVERSE

Quarto centenario di Raffaello. — Dal Municipio di Urbino è stato pubblicato il seguente programma delle feste che avranno luogo in tale occasione:

« Martedì 27 marzo. — Rappresentazione dell'opera in musica *Faust* nel teatro Sanzio, che sarà illuminato a giorno.

« Mercoledì 28. — Visita alla casa natale di Raffaello. — Tornata solenne della R. Accademia nella grande aula del Palazzo Ducale. — Esecuzione della cantata composta per l'occasione dal maestro comm. Lauro Rossi, sopra versi dell'avv. Vincenzo Romani. — Illuminazione fantastica delle contrade Raffaello e Puccinotti e della piazza Vittorio Emanuele. — Serata di gala nel teatro Sanzio.

« Giovedì, 29. — Inaugurazione dell'Esposizione dei bozzetti pel concorso al monumento a Raffaello. — Tornata letterario-musicale della R. Accademia. — Ritirata con le fiaccole per parte degli studenti dei vari Istituti d'istruzione della città.

« Oratori nelle due grandi tornate accademiche saranno i soci onorari S. E. il comm. Marco Minghetti, deputato al Parlamento, ed il commendatore Terenzio Mamiani, senatore del Regno.

« Domenica, 1° aprile — Tombola di lire 1000 in oro a pro di 4 Istituti di beneficenza, nella piazza Vittorio Emanuele. — Fuochi d'artifizio.

« Venerdì, 6. — Tornata solenne della R. Accademia, in commemorazione della morte del divino pittore, ove terrà discorso il socio residente professore Demetrio Gramantieri.

« Alcune bande musicali contribuiranno con le loro armonie a rendere più compiute le diverse solennità commemorative. »

Un centenario. — Il *Journal de Genève* del 22 annunzia che, a Martigny, nella bella età di 105 anni, moriva Lorenzo Fryli, di Miége, veterano delle armate di Napoleone I.

Decessi. — Domenica mattina, 25 corrente, vittima di un colpo apoplettico, cessò di vivere monsignor Lorenzo Gastaldi, arcivescovo di Torino.

Il defunto prelato era nato a Torino il 18 marzo 1815, fu consacrato vescovo di Saluzzo il 2 giugno 1867, e venne nominato arcivescovo di Torino il 27 ottobre 1871.

— Il *Roma* di Napoli, del 27, annunzia la morte, in età di 91 anni, del cav. Mario Malvani, valoroso ufficiale negli eserciti di Napoleone I e di Gioacchino Murat.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *a due assegni per istudi di perfezionamento all'estero, di fondazione della Commissione centrale di beneficenza, amministratrice della Cassa di risparmio di Milano, e intitolati alla memoria di* RE VITTORIO EMANUELE II.

È aperto il concorso a due assegni per istudi di perfezionamento all'estero, istituiti dalla Commissione centrale di beneficenza, amministratrice della Cassa di risparmio di Milano, e intitolati alla memoria di Re Vittorio Emanuele II.

Tali assegni sono di lire tremila ciascuno, per un anno, a cominciare dal 1° di novembre p. v., e sono riservati a giovani di famiglie appartenenti per nascita o per domicilio alle provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Novara, Pavia, Rovigo, Sondrio, Treviso, Verona e Vicenza.

I concorrenti devono essere laureati almeno da un anno, e da non più di quattro anni, contando dal giorno del conseguimento della laurea sino al termine utile per la presentazione della domanda.

La quale dovrà essere fatta in carta legale, e mandata al Ministero non più tardi del 31 maggio p. v., insieme col diploma di laurea ed almeno una memoria *originale* del concorrente.

La domanda deve inoltre essere accompagnata dai documenti qui appresso indicati:

a) Un certificato regolare che provi appartenere il concorrente, per nascita o domicilio, ad una delle suddette provincie;

b) Un attestato od atto di notorietà pubblica, col quale, in conformità dell'art. 102, n. 8, della vigente legge comunale e provinciale, il sindaco del luogo ove il concorrente ha domicilio, accerti che la famiglia di lui non possiede mezzi sufficienti per sostenere le spese necessarie a fargli compiere gli studi nei quali vuole perfezionarsi.

Ed i concorrenti devono dichiarare in quale ramo di scienze intendano perfezionarsi e quali studi vi abbiano fatti.

Roma, addì 20 marzo 1883.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. Ferrando.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

ESPOSIZIONE ARTISTICA

VI.

L'*Ecce Homo*, del Vela, sorge dirimpetto alla *Fede*, del Ginotti, e tra l'una e l'altra opera folleggiano le statuette del Barbella. Un anello magico congiunge questi tre prodotti d'un raro talento artistico, queste tre manifestazioni d'un'arte inspirata, calda di idealità, densa di succhi nutrienti, carezzosa e doviziosa per profondità e genialità di pensiero e di sentimento.

Dinanzi a un lavoro di Vincenzo Vela bisogna sempre soffermarsi con reverente curiosità. Questo insigne artista è anche un maestro dei più affettuosi e dei più preziosi, specie ai dì nostri, in cui l'arte va spesso brancolando nel buio. La scuola del Vela ebbe un'influenza estesa e benefica, e non solo in Piemonte. Egli non lascia soltanto opere buone, ma anche buoni allievi. L'intelligenza sua, come scultore, è di quelle privilegiate; poichè, senza bruschi distacchi dall'antico e con un amore sempre vigile e passionato della dignità nei soggetti, della bellezza nobile nella forma, c'è da ammirare in lui la profonda osservazione del vero, il modellare squisito, lo studio attento della posa, la ricerca costante d'un'espressione d'arte che trovi nella semplicità, nel sentimento, in un'idea amorosamente accarezzata e candidamente foggiata nella plastica, tutte le sue risorse e la sua ragione d'essere.

Non badi all'*Ecce Homo* del Vela chi, entrando nelle sale della scultura, altro non cerca che l'arte imparentata colla stravaganza, d'altro non si preoccupa che di cercar commozioni all'artista rivoluzionario, allo scultore che, sciolto da freni, *legibus solutus*, galoppa pei sentieri della novità, ossia del barocco che vuol parere originalità. Ma quando a te piaccia pigliar dimestichezza con uno scultore che suda per richiamar l'arte alla sua più semplice e più intensa espressione; quando tu abbia la convinzione che la vita della scultura suppone figliazione di idee elette e buone da un soggetto ben meditato, suppone l'onestà e la serietà d'un obbiettivo artistico e la coscienza dei mezzi più acconci per attuarlo, suppone altresì questa verità generalmente assentita, se non sempre ubbidita, che non si arriva all'eccellenza in arte senza molta riflessione e preparazione, che un'opera d'arte tanto meno sembra affaticata e studiata quanto più veglie ha spese l'operaio per acquistar padronanza nell'arte propria; quando tu sii fermo nella credenza che anche a non voler sofisticare sugli scopi dell'arte e dire, per esempio, che può giustificarsi ogni manifestazione di essa, quando rechi un suggello pur che sia di bellezza, quando generi piacere e non disgusto, quando colpisca di meraviglia e non di noia, un'opera d'arte debba colpir la retina e svegliar in pari tempo qualcosa di sotto all'epidermide, oh! allora sarà bene che tu ti trattenga, almeno per una mezz'ora, in mistica contemplazione davanti all'*Ecce Homo.*

L'artista che aveva gittato un'idea — cioè una protesta e un eccitamento — in pubblico, collo Spartaco, il rappresentante e vindice dell'eterno Paria, era ben atto a scolpire la figura di Cristo. E il Redentore alla berlina, incoronato di spine, abbeverato d'oltraggi, destinato alla croce, non poteva che guadagnare in espressione commovente, una volta accarezzato dal pensiero e riprodotto dallo scalpello del Vela.

Qui non è più lo Spartaco sublime nello scoppio dell'ira. Qui è Gesù, il figlio del povero falegname di Nazaret, che reclina dolcemente il capo sulle spalle, che è appena coperto da lurido manto, che ha le mani legate, le membra come spente in anticipazione dal supplizio. Ma da quella abbiezione in cui egli giace deve scaturir luminoso il trionfo d'un'idea; col martirio di quella stenta ed emaciata persona si avrà il seme della libertà e della fratellanza fra le genti; nella figura di quell'uomo-Dio, di quel colosso di mansuetudine, di quel *monstrum charitatis*, si potrà ravvisare l'artefice primo della più grande, della più benefica, della più provvidenziale tra le rivoluzioni che scossero il mondo; si dovrà riconoscere il Verbo incarnato della più vera, della più santa democrazia.

Nessuna contrazione, nessuna esagerazione, nessun sforzo, nessuna stonatura in cotesta statua, la quale potrà spiacere ai novatori e ai *naturalisti* — la parola è di moda; e accettiamola — dell'arte; ma dovrà procacciare argomento di riflessione ai giovani che con tanta baldanza e con tanta impazienza di allori entrano nel difficile arringo. Osservino come è modellata finamente, scrupolosamente, pazientemente, in ogni parte, in ogni accessorio, quella statua. Osservino quei piedi, quelle mani, quegli omeri, quelle cartilagini della spalla, quel torso, quel volto di Gesù; la critica più arcigna, armata di lenti acute, non troverebbe nulla a ridire; un professore di anatomo-fisiologia, applicata alle arti belle, non rileverebbe un neo. E come s'accompagna all'amore candido della forma lo studio filosofico della fisionomia umana! Come scaturisce evidente, dall'esame di quel bronzo del Vela, cotesta verità, che l'espressione, la posa, lo sguardo, l'insieme conveniente ed equilibrato d'una statua, le son cose che non s'insegnano; ma che è il genio dell'artista, il suo spirito estetico, la sua esperienza, i suoi studi analitici intorno ai capolavori dei sommi che conducono direttamente al possesso del primo tesoro dell'arte, il sentimento!

Perchè del Vela si può proprio dire che egli èsincero

nelle sue ispirazioni, e che ei sente ciò che scolpisce. E si può aggiungere anche, che mentre in questo veterano nelle discipline scultorie è famigliare il carattere dell'arte antica — la grandezza nella calma e il vigore nel decoro — costante è altresì la sollecitudine di affidare alle sue opere un pensiero che affascini, e che scuota e che trascini. È in questa consonanza armonica che collega gli affetti dell'artefice cogli affetti dello spettatore, che sta il segreto dell'arte nobile. Ma quanta difficoltà — lo meditino i giovani — per giungere al vero compiuto nel marmo e nel disegno, per poter dire e far dire al pubblico che guarda: che giustezza di attitudine in questa figura! che schiettezza e sincerità di espressione in questo volto!

Si dimentica troppo spesso che il raggio del genio è qualcosa di diverso dall'opera dell'arte. Nelle discipline del bello il natio genio prepotente conta, sì, ma non basta; insieme al genio, creazione di natura, vuolsi il buon gusto, figliuolo del tempo, dello studio assiduo, della conoscenza perfetta di regole naturali e stabilite. Il genio vi darà l'idea della composizione, ne disporrà l'armonia, procaccerà alla mano la facoltà animatrice dell'opera; ma è il buon gusto che aggiusta le singole parti, rendendole simili a natura; è il buon gusto che dà all'opera tutta quella compiutezza di espressione, quell'insieme d'estetica perfezione onde si vince l'indifferenza d'un pubblico e l'azione del tempo.

Nella fisionomia di Spartaco, come ognun sa, modellavasi la passione della minaccia; e questa armonizzando con tutto l'insieme della forma della statua, si aveva un lavoro perfetto di figura e d'azione, testimonianza del genio ed anche della scienza anatomo-fisiologica dell'autore. Nel *Cristo*, per contro, si ha la passione della carità, la potenza dell'affetto nella dolcezza, la coscienza d'una grande missione da compiere sulla terra, e che si riassume nel motto: « Siamo tutti fratelli. »

Come si esplica nell' opera del Vela cotesta passione? Nella maniera più semplice. Nella fisionomia del Nazareno la forma della bellezza morale e della pensata dolcezza è studiata magistralmente. Certuni han detto che la *maniera* ha impicciolite le linee del volto di Gesù, e che questo pezzo di nudo non corrisponde per magia d'espressione e per nitida esecuzione incensurabile al rimanente della figura. Non completo, perciò, il trionfo dell' artista. Ma di siffatta critica non comprendiamo davvero la ragione. E chi si pone ad osservare con intelletto d'amore quel volto, che è un vero poema di amore e di dolore spirituale, si associerà facilmente al nostro avviso. Nulla in quella faccia del Nazareno che ricordi la secchezza bizantina e il convenzionale jeratico. Si capisce che il Vela non ha copiato un modello, ma, avendo a riprodurre le sembianze dell'uomo-Dio, s'è servito precisamente di quel « certo non so che » fattore di tanti miracoli per l'Urbinate. È probabile che per ragioni artistiche di prospettiva si sia impicciolito un tantino quel viso che già s'assottiglia nel mento, e quasi ti sfuma senza completar l'elissi del viso stesso; le stesse ragioni che han determinato l'artista a dare alle estremità proporzioni forse un po' maggiori del naturale, come d'altronde voleva il manto che copre Gesù dalle spalle ai piedi e che abbasso ai lati dei ginocchi allarga la massa. Ma ciò malgrado, come s'ingemma la visione dello scultore su quel volto, che ricorda quel prestigio di mestizia soavemente pensosa, quell'aureola di bontà tinta di cielo, onde lo circondarono insigni artisti in ogni tempo! E la melanconia di quel sorriso tanto profondo, che sfiora le labbra pallide, e a lieve ombreggiatura, di Gesù, come indica bene la consapevolezza della vittoria mediante il martirio! E la inclinazione di quel volto, quasi a cercare un appoggio, un guanciale, nella spalla alzata — e alzata in certa guisa stupenda, che basterebbe a testimoniare del valore scultorio eccezionale del Vela — come seconda bene il concetto della persuasione e dell'amore, le armi con cui Cristo vincerà le sue battaglie, concetto che trova rispondenza perfino nel velo delle palpebre, nella commessura labiale e nella parte più prominente dell'angolo facciale!

No, il Vela che ha potuto esprimere nella faccia di Spartaco gli impeti selvaggi della rivolta, che ha modellato uno stupendo busto di Dante, non poteva fallire nella creazione d'un volto di Cristo.

(Continua) G. Robustelli.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 26 marzo

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	4,4	— 1,9
Domodossola	coperto	—	6,9	1,8
Milano	piovoso	—	6,9	4,0
Verona	piovoso	—	8,9	3,4
Venezia	piovoso	calmo	5,4	3,0
Torino	piovoso	—	5,5	0,6
Alessandria	piovoso	—	5,5	3,9
Parma	piovoso	—	6,2	2,5
Modena	piovoso	—	7,4	1,4
Genova	piovoso	legg. mosso	14,4	6,0
Forlì	nebbioso	—	6,6	3,5
Pesaro	coperto	calmo	9,6	3,4
Porto Maurizio	piovoso	mosso	14,1	7,9
Firenze	piovoso	—	15,6	7,5
Urbino	coperto	—	—	4,5
Ancona	coperto	calmo	13,2	5,8
Livorno	piovoso	calmo	15,5	10,0
Perugia	piovoso	—	12,4	4,6
Camerino	3|4 coperto	—	10,2	5,8
Portoferraio	coperto	mosso	16,9	12,1
Chieti	coperto	—	12,2	4,6
Aquila	coperto	—	9,7	4,6
Roma	piovoso	—	15,6	11,2
Agnone	coperto	—	11,7	4,1
Foggia	coperto	—	13,3	6,9
Bari	3|4 coperto	calmo	13,0	8,8
Napoli	coperto	calmo	13,9	9,3
Portotorres	1|2 coperto	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	10,5	3,8
Lecce	3|4 coperto	—	15,1	10,0
Cosenza	3|4 coperto	—	17,5	7,2
Cagliari	3|4 coperto	mosso	17,0	14,0
Catanzaro	coperto	—	—	8,4
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	17,0	12,9
Palermo	coperto	legg. mosso	18,7	10,7
Catania	coperto	calmo	17,0	10,6
Caltanissetta	coperto	—	14,9	8,0
P. Empedocle	3|4 coperto	legg. mosso	18,9	10,3
Siracusa	coperto	calmo	19,5	10,9

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 26 marzo 1883.

Minime pressioni nel Jutland (Fano 744). In Italia isobare normali all'asse della penisola, con massima pressione nel Jonio (760). Genova 750. Belluno, Palermo 754. Roma 753 mm.

Ieri e stamane pioggie sull'Italia superiore e media, con cielo generalmente annuvolato.

Predominio di venti sciroccali per lo più moderati.

Mare agitato a Primaro, Palmaria, Civitavecchia, Procida, Brindisi, Palascia.

Probabilità: continuano venti meridionali e pioggie in ispecie al N.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

26 marzo 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	753,2	751,7	749.5	751,0
Termometro	12,4	15,0	16.6	13,8
Umidità relativa	79	58	50	91
Umidità assoluta	8,45	7,37	7.06	10.63
Vento	SSE.	SSW.	S.	WNW.
Velocità in Km.	11,0	25,7	30,6	6,2
Cielo	coperto piove leggermente	coperto sole fra nubi	sereno in alto e al S.	tratti sereni, cumuli e veli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 16,9; R. = 13,52 | Min. C. = 11,2; R. = 8,96
Pioggia in 24 ore: mm. 0,5.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 27 marzo 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0₍0	1° luglio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	88 20
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	93 25
Prestito Romano, Blount	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	91 10
Detto Rothschild	1° dicembre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 70
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0[0.	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1882	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1883	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1007 »
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	534 »	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	1° ottobre 1882	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	484 »
Banco di Roma	»	500	250	—	—	—	—	—	—	588 »
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° ottobre 1882	500	500	—	445 1[2	—	445 50	—	—	—
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.	»	500	500	—	—	—	—	—	—	887 »
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	491 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	996 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	—	250	150	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 30
	Parigi	*chèques*	—	—	—
3 0[0	Londra	90 g.	25 04	25 04	—
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—
	Oro	—	—	—	20 09

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Banca Generale 534 1[2, 534, 533 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 26 marzo 1883:

Consolidato 5 0[0 lire 90 41 7.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 88 24.
Consolidato 3 0[0 lire 54 80.
Consolidato 3 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 53 50.

V. TROCCHI, *presidente*.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
della Fabbrica d'Armi di Torino

Avviso d'Asta (N. 27).

Si fa noto che nel giorno 12 aprile 1883, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Torino, nell'ufficio della Direzione suddetta, regione Valdocco, davanti il signor direttore, a pubblico incanto a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista:

Lotto unico.

Indicazione degli oggetti	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Importo totale	Deposito
Acciaio fuso in filo (per molle spirali) Kg.	1050	1 50	1575	20910	2100
Acciaio fuso in filo (per copiglie) . »	100	1 05	105		
Acciaio fuso in lamiera . . . . »	4220	1 »	4220		
Acciaio fuso in verghe (per bacchette e per creste di mirino) . »	8300	1 10	9130		
Acciaio fuso in verghe (per viti) . »	5600	1 05	5880		

Tempo utile per la consegna — Giorni 70.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto dalle ore 11 antimeridiane alle ore 5 pomeridiane d'ogni giorno non festivo.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare l'offerta mediante scheda segreta, firmata, suggellata e scritta su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso un'Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra, in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimenti dell'arma, od agli uffizi staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dello incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dall'ora una alle ore due pomeridiane del giorno fissato per l'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 21 marzo 1883.

Per detta Direzione
1690 *Il Segretario:* AIMASSO GIUSEPPE.

SOCIETÀ ANONIMA
per la Ferrovia Parma-Guastalla-Suzzara

SEDENTE IN MILANO

Capitale in azioni L. 1,100,000, *versato L.* 440,000.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale per il giorno di domenica 29 aprile p. v., ore 12 meridiane precise, alla sede della Società in Milano, via Bossi, n. 2, per avere comunicazione della situazione finanziaria della Società al 31 dicembre 1882, e per deliberare sugli oggetti portati dall'ordine del giorno che a termine dell'articolo 30 dello statuto sociale sarà pubblicato col secondo avviso di convocazione.

Attesa l'importanza delle deliberazioni che dovrà prendere l'assemblea, si crede opportuno di ricordare fin d'ora il disposto dell'articolo 25 dello statuto suddetto, secondo il quale l'azionista avente diritto a voto può farsi rappresentare da altro azionista avente egualmente diritto di voto, mediante mandato espresso sulla carta d'ammissione.

A suo tempo ognuno dei signori azionisti riceverà la sua carta d'ammissione in corrispondenza al numero d'azioni da ciascuno sottoscritte.

Milano, 11 marzo 1883.

1727 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
della Fabbrica d'Armi di Torino

Avviso d'Asta (N. 29).

Si fa noto che nel giorno 13 aprile 1883, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Torino, nell'ufficio della Direzione suddetta, regione Valdocco, davanti il signor direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista:

Lotto unico.

Indicazione degli oggetti	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Importo totale	Deposito
Acciaio fuso in verghe (sagomato per ritti d'alzo) . . . . Kg.	3300	0 70	2310	42,365	4300
Ferro in verghe sagomato (per culatte mobili) . . . . »	49000	0 50	24,500		
Ferro in verghe sagomato (per zoccoli d'alzo . . . . »	6300	0 60	3780		
Ferro in verghe sagomato (per scudi di guardamano) . . . . »	3000	0 50	1500		
Ferro in verghe sagomato (per calcioli). . . . . »	6000	0 50	3000		
Ferro in verghe sagomato (per bottoni di copriapertura). . . . . . »	240	0 50	120		
Ferro in verghe diverse . . . . . . »	15900	0 45	7155		

Tempo utile per la consegna — Giorni 105 in tre rate, la prima entro i primi 45 giorni, le altre di 30 in 30 giorni successivi — Ciascuna rata comprenderà il terzo per ognuna delle quantità sopra notate.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto dalle ore 11 antimeridiane alle ore 5 pomeridiane d'ogni giorno non festivo.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare l'offerta mediante scheda segreta, firmata, suggellata e scritta su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare, presso la Direzione suddetta, ovvero presso un'Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra, in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimenti dell'arma, od agli uffizi staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dall'ora 1 alle ore 2 pomeridiane del giorno fissato per l'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 21 marzo 1883.

Per detta Direzione
1691 *Il Segretario:* AIMASSO GIUSEPPE.

RIASSUNTO della Situazione del dì 10 del mese di Marzo 1883 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circol. (R. D. 23 sett. 1874, n. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . » 12,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziale		Totale
CASSE E RISERVA				L. 26,131,239 28
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 19,094,200 57		
	id. maggiore di 3 mesi	» 725,565 94		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 4,557 »	»	» 19,824,323 51
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»	
ANTICIPAZIONI				» 4,419,844 93
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 4,616,522 22		
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 378,266 15		» 5,319,877 81
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» 178,809 61		
	Effetti ricevuti all'incasso	» 146,279 83		
CREDITI				» 10,575,574 82
SOFFERENZE				» 3,603,879 29
DEPOSITI				» 12,951,815 45
PARTITE VARIE				» 9,226,915 42
	TOTALE			L. 92,053,470 51
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 145,507 19
	TOTALE GENERALE			L. 92,198,977 70

PASSIVO.

Voce	Importo
CAPITALE	L. 11,600,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 2,972,332 73
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 31,812,301 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 28,731,410 84
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» »
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 12,951,815 45
PARTITE VARIE	» 3,839,153 67
TOTALE	L. 91,907,013 69
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 291,964 01
TOTALE GENERALE	L. 92,198,977 70

Distinta della cassa e riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 11,444,560 »
Argento	» 4,102,906 10
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (*Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875*)	» 2,360 18
Biglietti consorziali	» 7,827,963 »
RISERVA	L. 23,377,789 28
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 2,753,450 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» »
CASSA	L. 26,131,239 28

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	Importo
da L. 50	157,180	L. 7,859,000 »
da » 100	81,619	» 8,161,900 »
da » 200	28,654	» 5,730,800 »
da » 500	12,050	» 6,025,000 »
da » 1000	3,862	» 3,862,000 »
	SOMMA	L. 31,638,700 »

Biglietti, ecc. di tagli da levarsi di corso.

VALORE	NUMERO	Importo
da L. 1	94,234	L. 94,234 »
da » 2	14,566	» 29,132 »
da » 5	3,489	» 17,445 »
da » 10	1,423	» 14,230 »
da » 20	928	» 18,560 »
	TOTALE	L. 31,812,301 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 » e la circolazione . . . . L. 31,812,301 » è di uno a 2 651

Il rapporto fra la riserva » 23,377,789 28 { la circolazione L. 31,812,301 » e gli altri debiti a vista » 28,731,410 84 } » 60,543,711 84 è di uno a 2 590

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5	6
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 1/2	»
Per le anticipazioni su sete	» »	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 20 marzo 1883.

Visto — **Il Direttore Generale** E. NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo G. BAZAN.

1627

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Gli eredi del fu cav. Raffaele Lamberti, già notaro in Napoli, in esecuzione dell'articolo 38 legge sul Notariato, approvata con R. decreto 28 maggio 1879, n. 4900, serie seconda, rendono di pubblica ragione aver domandato lo svincolo della cauzione e patrimonio di lui, risultante da un certificato di rendita italiana, 5 per cento, in testa sua, di annue lire 320, il tutto come dalla domanda depositata presso la cancelleria del Tribunale di Napoli in data 10 febbraio 1883, n. 282, Ramo espediente.

1461 GENNARO COPPOLA proc.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Le sottoscritte eredi del fu notaio Bargoni Angelo fanno noto di aver presentato alla cancelleria del R. Tribunale civile in Cremona la formale domanda 7 marzo 1883, n. 53 R, per lo svincolo della cauzione prestata dal detto notaio per l'esercizio della sua professione in Pandino, Pescarolo e Cremona, e consistente nel certificato della rendita di lire 550, consolidato 5 per cento del Debito Pubblico, emesso da Firenze il 10 luglio 1871, a favore del detto Bargoni D. Angelo di Giuseppe Secondo, col n. 35248.

Diffidano pertanto chiunque abbia interesse ad opporsi a quella domanda di svincolo, ad uniformarsi al disposto dell'art. 38 legge 25 maggio 1879, n. 4900.

Cremona, 12 marzo 1883.

PASQUINA BARGONI.
1446 OLIMPIA BARGONI.

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale.
(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza di Ludovisi Francesco, Ninfadoro, Lilia, ecc., il 26 aprile 1883, innanzi il Regio Tribunale civile di Viterbo, avrà luogo la vendita giudiziale contro Ravelli Maria e Bosio Francesco, sovra:

1. Un terreno nel territorio di Tessennano, contrada Alboreto o strada di Arlena, distinto coi nn. 275, 292 al 300, confinante eredi Imperi, Bosio Lorenzo.

2. Terreno in detto territorio, vocabolo La Guinza, coi nn. 1206, 1207, confinante Sarri ed il fosso Arroncino.

L'incanto si apre sul prezzo rappresentante 60 volte il tributo diretto che si paga allo Stato, e cioè: lire 358 20 pel primo, e lire 487 80 pel secondo lotto, come al bando 11 marzo 1883.

Viterbo, 17 marzo 1883.

1701 D. FRANCESCO PANATTA proc.

(1ª *pubblicazione*)
R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.
2ª SEZIONE.
Estratto di bando per vendita d'immobili.

Sull'istanza del signor Filippo Romanelli, domiciliato elettivamente presso il sottoscritto, nell'udienza del 2 maggio p. v., avanti il Tribunale civile di Roma, sezione 2ª, si procederà a carico del signor Quirino Zuccheretti, nonchè dei suoi figli minori rappresentati dal curatore speciale avv. Ettore Barghiglioni, alla vendita per incanto del seguente fondo:

Porzione di casa, ossia primo piano sopra i mezzanini, posta in Roma, via Frattina, n. 104, composta di 11 vani ed alcuni corridoi, di due vani pianterreni e due cantine, marcata in catasto col n. 1053 e col subalterno 4, attinenti i signori Graziosi, Celani, Bacchi e via suddetta.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 19,687 20, ed in conformità delle condizioni tutte contenute nel bando depositato in cancelleria.

Roma, 27 marzo 1883.

AVV. FRANCESCO SAVERIO BENUCCI procuratore.
1724

SOCIETA' ITALIANA PER IL GAZ

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato Lire 3,500,000

TORINO, PAVIA, BERGAMO

Sede sociale — TORINO, *Piazza San Carlo*, 5.

L'assemblea generale degli azionisti, avendo approvato in lire 30 il dividendo del 2° semestre 1882, a saldo utili dell'annata, questo sarà esigibile alla cassa della Società, dalle ore 10 alle 12 antimeridiane dei giorni feriali, a datare dal 2 aprile p. v., contro rilascio del vaglia n. 39 J.

1719 LA DIREZIONE.

SOCIETÀ ENOLOGICA VALTELLINESE

ANONIMA CON SEDE IN SONDRIO

Capitale versato esistente lire 336,375

Avviso di convocazione.

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 15 aprile 1883, ed occorrendo in seconda convocazione per il giorno 22 detto mese, alle ore 10 ant., in altro dei locali del fabbricato sociale, in Sondrio, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Determinazione dello stipendio da corrispondersi al gerente amministratore per il primo biennio del suo ufficio;
2. Nomina del gerente amministratore;
3. Nomina di cinque sindaci effettivi e di due supplenti.

Sondrio, il 22 marzo 1883.

Pel cessante Consiglio d'amministrazione
Il Presidente: AVV. ANTONIO LONGONI.

1692

(2ª *pubblicazione*)

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Capitale versato L. 150,000,000

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

L'assemblea generale degli azionisti, che, per le disposizioni contenute nei Regi decreti 20 gennaio 1867 e 4 giugno 1882, deve essere tenuta in Milano nel mese di aprile, avrà luogo in quella città il giorno 23 del detto mese, a mezzogiorno, nel palazzo della Banca, sito in via Alessandro Manzoni, n. 6.

Come viene stabilito dall'articolo 51 degli statuti di questa Banca, in tale assemblea si procederà alla innovazione parziale del Consiglio di reggenza della sede di Milano.

Hanno diritto d'intervenirvi tutti i possessori da sei mesi almeno di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 17 marzo 1883. 1545

Prefettura della Provincia di Livorno

Avviso di secondo incanto

per la vendita delle pirobette **Roma** *e* **Venezia.**

Essendo riuscito deserto nel giorno 9 corrente mese il primo incanto tenutosi presso quest'ufficio per la vendita delle due pirobette denominate *Roma* e *Venezia*, si previene il pubblico che nel giorno di sabato 14 del prossimo venturo mese d'aprile, alle ore 10 ant., si terrà un secondo incanto per detta vendita, quale sarà regolato dalle stesse norme e condizioni di cui nel precedente avviso d'asta di questa Prefettura delli 16 febbraio ultimo scorso.

In questo secondo incanto avrà luogo l'aggiudicazione provvisoria, ancorchè vi fosse un solo offerente, fermo stante per altro l'esperimento dei fatali nei quindici giorni successivi alla detta provvisoria aggiudicazione.

Livorno, 23 marzo 1883.

1712 *Il Segretario delegato*: E. ANDRINA.

Intendenza di Finanza della Provincia di Roma

La pensionaria Marchioni Veronica vedova di Ruggeri Emidio, già custode carcerario, ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il numero 54284, per l'annuo assegno di lire 183 82, e si è obbligata di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

La pensionaria stessa ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà alla suddetta pensionaria rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 24 marzo 1883.

1740 *L'Intendente di finanza*: TARCHETTI.

GAS DI ROMA

SOCIETÀ ANGLO-ROMANA

per la illuminazione di Roma col gas ed altri sistemi

I signori azionisti i quali hanno esercitato l'opzione alla nuova emissione di azioni sono invitati a fare il secondo versamento di lire 150 per azione, non più tardi del giorno 1° aprile prossimo venturo.

Saranno accettati in pagamento i cuponi n. 22 delle antiche azioni scadibili il 15 aprile.

Per i morosi saranno applicate le norme contenute nel vigente Codice di commercio.

Roma, 24 marzo 1883.

1697 *Il Gerente*: C. POUCHAIN.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA DELL'ACQUA PIA

(Antica Marcia)

Sede in Roma — *Capitale sociale L.* 7,500,000, *tutto versato.*

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti è stabilita per sabato sette aprile prossimo venturo, alle ore 3 pom., nelle sale del palazzo Sinibaldi, via Torre Argentina, n. 76.

Per intervenirvi gli azionisti dovranno aver depositate, a norma dello statuto, nella cassa della Società non più tardi del giorno 2 aprile, le proprie azioni, o se risiedono all'estero un certificato di deposito d'un banchiere riconosciuto dal Consiglio d'amministrazione.

L'ufficio della Società, posto in via delle Muratte, 78, trovasi aperto dalle 10 del mattino alle 3 pomeridiane.

Ordine del giorno:

1. Rapporto del Consiglio di amministrazione sopra la situazione degli affari sociali, e relazione dei sindaci;
2. Approvazione del bilancio e determinazione del dividendo;
3. Applicazione dell'art. 183 del nuovo Codice di commercio sopra la nomina dei sindaci;
4. Applicazione del capoverso dell'art. 5 delle disposizioni transitorie di detto Codice, a proposito della cauzione degli amministratori rieletti;
5. Nomina di quattro consiglieri titolari e di un supplente, di tre sindaci e due supplenti.

Roma, 11 marzo 1883. 1386

(2ª *pubblicazione*)

BANCA GENERALE

SOCIETA' ANONIMA

Roma-Milano-Genova

Capitale nominale L. 50,000,000 — *Capitale versato L.* 25,000,000.

I portatori di azioni della *Banca Generale* sono convocati in assemblea generale pel giorno 9 aprile prossimo, alle ore 2 pomeridiane, nella sede dello stabilimento in Roma, via del Plebiscito, n. 107, per deliberare, ai termini dell'articolo 28 degli statuti, sopra i seguenti oggetti:

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione;
2. Relazione dei revisori dei conti sul bilancio 1882, e relative deliberazioni;
3. Deliberazione sul numero dei consiglieri, a norma dell'articolo 22 dello statuto; nomina dei consiglieri di amministrazione in sostituzione di quelli uscenti d'ufficio nel 1883, ed elezione definitiva dei consiglieri d'amministrazione nominati provvisoriamente dal Consiglio, a forma dell'articolo 12 dello statuto;
4. Nomina di tre sindaci e due supplenti, a seconda dell'articolo 183 del nuovo Codice di commercio e degli articoli 4 e 5 delle disposizioni transitorie per la sua attuazione.

Avvertenza.

Per avere accesso all'assemblea dovrà farsi il deposito di almeno 20 (venti) azioni:

In **Roma**, presso la sede della Banca Generale;
In **Firenze**, presso i signori Emanuelle Fenzi e C.;
In **Milano**, presso la Banca Generale, sede di Milano;
In **Genova**, presso la Banca Generale, sede di Genova;
In **Venezia**, presso la Banca Veneta;
In **Trieste**, presso i signori Morpurgo e Parente,

dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ritirando il biglietto d'ammissione all'assemblea, sul quale sarà indicato il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Ogni venti azioni danno diritto ad un voto.

L'azionista avente diritto ad un voto può farsi rappresentare all'assemblea da altro azionista ugualmente avente diritto di voto mediante mandato espresso nel biglietto d'ammissione.

Nessuno potrà avere più di 25 voti, qualunque sia il numero di azioni possedute o rappresentate.

Per la validità delle deliberazioni dell'assemblea è necessario che vi siano presenti 15 azionisti, e che i votanti rappresentino almeno il decimo del capitale.

Roma, 19 marzo 1883. 1670

(1ª *pubblicazione*)

CITAZIONE

a mente dell'articolo 146 Codice procedura civile.

Il Tribunale civile di Torino, sopra ricorso di Gallina Michele fu Giuseppe, Varetti Giacinto fu Francesco e Durando Giuseppe fu Giuseppe, residenti a Chieri, ammessi al beneficio del gratuito patrocinio con decreto dello stesso Tribunale 13 dicembre 1882, e che saranno in causa rappresentati dal procuratore capo avv. Maurizio Falchero, con decreto 15 corrente marzo autorizzò la citazione per pubblici proclami dei seguenti signori, soci effettivi componenti l'Associazione degli operai di Chieri:

1. Audenino Michele fu Francesco.
2. Astesano Gaspare fu Giuseppe.
3. Appiano Alessio fu Stefano.
4. Allegi Gioanni fu Battista.
5. Aime Celeste fu Michele.
6. Aime Giuseppe fu Battista.
7. Allegro Andrea di Gioachino.
8. Actis Antonio fu Giuseppe.
9. Aprà Giorgio fu Giuseppe.
10. Audenino Antonio di Michele.
11. Aime Gioanni fu Battista.
12. Astesano Giuseppe di Gaspare.
13. Audenino Giuseppe di Gioanni.
14. Aprà Luigi di Giorgio.
15. Alleato Felice di Pietro.
16. Aprà Gioanni fu Luigi.
17. Astesano Gioanni di Gaspare.
18. Audenino Giorgio di Michele.
19. Aimar Vincenzo di Domenico.
20. Alloato Giacinto di Pietro.
21. Alloato Michele di Pietro.
22. Allegro Domenico di Gioachino.
23. Andrione Vittorio fu Michele.
24. Amedeo Michele di Pietro.
25. Aiassa Luigi di Filippo.
26. Aiassa Gioanni fu Francesco.
27. Borelli Domenico fu Antonio.
28. Berthoud Felice fu Claudio.
29. Berlaita Tommaso fu Stefano.
30. Bosco Gioanni di Michele.
31. Borgia Antonio fu Damiano.
32. Bauducco Carlo fu Giuseppe.
33. Bronzo Giuseppe di Giuseppe.
34. Benedetto Maurizio fu Luigi.
35. Balma Battista fu Eusebio.
36. Bello Giuseppe fu Gioanni.
37. Bruda Giuseppe fu Giorgio.
38. Bianco Paolo fu Antonio.
39. Brosio Giuseppe fu Lorenzo.
40. Bosco Nicola fu Antonio.
41. Bosco Antonio di Bartolomeo.
42. Borgarello Giovanni fu Pancrazio.
43. Borello Alessio di Felice.
44. Benedetto Francesco fu Luigi.
45. Bosco Felice di Giuseppe.
46. Bosco Francesco fu Antonio.
47. Borgarello Giuseppe di Felice.
48. Borgarello Gioanni di Felice.
49. Bosco Giuseppe di Bartolomeo.
50. Bianco Antonio di Paolo.
51. Bori Gioanni fu Giorgio.
52. Bosco Lodovico fu Pasquale.
53. Badoglio Vitale fu Alessandro.
54. Benna Pietro fu Pietro.
55. Bello Sisto fu Luigi.
56. Benedetto Giuseppe fu Battista.
57. Bay Giovanni fu Gabriele.
58. Benedetto Carlo fu Antonio.
59. Bricarello Antonio di Domenico.
60. Bosco Simone di Giorgio.
61. Burri Giorgio fu Domenico.
62. Bertoglio Bartolomeo fu Pietro.
63. Bosco Benvenuto di Carlo.
64. Berruto Luigi di Gioanni.
65. Borsa Teobaldo di Giuseppe.
66. Bay Francesco di Matteo.
67. Bosco Angelo di Bartolomeo.
68. Berruto Felice di Domenico.
69. Bosco Giorgio di Giuseppe.
70. Borgia Emilio di Antonio.
71. Borgia Luigi di Antonio.
72. Biestra Bartolomeo di Carlo.
73. Bechis Gioanni di Michele.
74. Bracco Francesco di Pietro.
75. Bo Carlo di Maurizio.
76. Chiara Giuseppe 1° fu Carlo.
77. Cerrato Giuseppe fu Michele.
78. Camino Andrea fu Bartolomeo.
79. Chiara Giuseppe 2° fu Giuliano.
80. Cerruti Domenico fu Bartolomeo.
81. Cottino Gioanni fu Giuseppe.
82. Chiara Giacinto fu Pietro.
83. Cerruti Andrea fu Bartolomeo.
84. Corvetti Maurizio fu Sebastiano.
85. Caudana Michele fu Luigi.
86. Cucco Luigi fu Antonio.
87. Chiappello Giacomo fu Battista.
88. Chiappello Felice fu Battista.
89. Cocca Giuseppe di Pietro.
90. Chiara Gaspare fu Giuliano.
91. Carosso Antonio fu Giuseppe.
92. Capello Francesco fu Lorenzo.
93. Chiaudano Giuseppe fu Michele.
94. Caudana Stefano di Gioanni.
95. Ciceri Giorgio fu Bartolomeo.
96. Camino Vittorio fu Michele.
97. Ciceri Bartolomeo fu Bartolomeo.
98. Caselli Giuseppe di Gioacchino.
99. Chiapello Francesco fu Battista.
100. Casalegno Michele fu Francesco.
101. Corbetta Francesco di Giuseppe.
102. Caudana Pietro fu Giovanni.
103. Cigliano Giorgio di Francesco.
104. Commetto Bartolomeo fu Giuseppe.
105. Cigliano Giovanni 1° fu Pietro.
106. Ciceri Carlo di Gioanni.
107. Cocca Battista fu Paolo.
108. Cortese Gioanni Battista fu Secondo.
109. Chiara Angelo fu Giuseppe.
110. Corvetti Sebastiano di Maurizio.
111. Cigna Giuseppe fu Carlo.
112. Cocca Gioanni di Pietro.
113. Chiavassa Francesco fu Luigi.
114. Camerano Luigi fu Alessandro.
115. Capello Giuseppe di Giuseppe.
116. Corvetti Spirito di Maurizio.
117. Casaletto Tancredi di Michele.
118. Cigliano Gioanni 2° di Francesco.
119. Durando Giuseppe 1° fu Carlo.
120. Durando Battista di Giuseppe.
121. Durando Antonio fu Carlo.
122. Degioanni Battista fu Gioachino.
123. Donneville Petronio fu Matteo.
124. Destefanis Gioanni fu Gioanni.
125. Davico Ilario fu Giovanni.
126. Durando Tommaso di Giacomo.
127. Elia Giovanni fu Carlo.
128. Elia Lorenzo di Giorgio.
129. Fasano Carlo fu Simone.
130. Fossati Lorenzo fu Battista.
131. Fantini Stefano fu Giorgio.
132. Fasano Sebastiano fu Gaetano.
133. Ferazzino Francesco fu Stefano.
134. Ferazzino Stefano fu Giuseppe.
135. Fornaca Michele fu Gioanni.
136. Finelli Stefano fu Antonio.
137. Forneris Michele fu Antonio.
138. Ferrero Maurizio fu Giorgio.
139. Forneris Vincenzo fu Antonio.
140. Ferrero Matteo fu Michele.
141. Forneris Giuseppe fu Antonio.
142. Ferrero Carlo fu Andrea.
143. Forneris Teodoro di Michele.
144. Ferrero Vincenzo fu Andrea.
145. Forneris Antonio di Michele.
146. Furno Costantino di Francesco.
147. Garrone Antonio fu Giuseppe.
148. Giardino Gioanni fu Tomaso.
149. Germano Vittorio fu Giorgio.
150. Girardi Gioanni fu Antonio.
151. Gallina Gioanni 1° di Andrea.
152. Gallina Luigi fu Giuseppe.
153. Gallina Giovanni 2° di Giuseppe.
154. Gallina Giuseppe di Michele.
155. Gallina Pietro di Giuseppe.
156. Gola Luigi fu Remigio.
157. Gili Lodovico di Giovanni.
158. Goy Giorgio fu Carlo.
159. Gallina Giovanni 3° fu Giuseppe.
160. Giordano Angelo di Giuseppe.
161. Guglielminotti Giuseppe di Giacomo.
162. Gilardi Giorgio di Lorenzo.
163. Genta Vittorio fu Bernardo.
164. Gascone Pietro fu Luigi.
165. Gambino Alessio fu Francesco.
166. Goy Gioanni fu Carlo.
167. Giordano Felice di Giuseppe.
168. Garabello Filippo fu Luigi.
169. Grindetti Alberto di Lorenzo.
170. Gallina Celeste di Bartolomeo.
171. Gennaro Felice fu Giovanni.
172. Lungo Giacomo fu Pietro.
173. Lazzero Giuseppe fu Giuseppe.
174. Lione Alberto fu Antonio.
175. Lautier Ferdinando fu Giuseppe.
176. Listello Carlo fu Carlo.
177. Laugero Benedetto fu Giuseppe.
178. Lupo Domenico fu Gioanni.
179. Leporati Giuseppe fu Pasquale.
180. Listello Francesco di Giuseppe.
181. Listello Giuseppe di Gioanni.
182. Liprandi Carlo di Giuseppe.
183. Merlone Secondo fu Felice.
184. Marcelli Firmino fu Giuseppe.
185. Mussotto Carlo fu Gioanni.
186. Martano Gaetano fu Tomaso.
187. Masera Francesco fu Battista.
188. Mantica Domenico fu Antonio.
189. Mussotti Gioanni fu Domenico.
190. Masera Lorenzo fu Giuseppe.
191. Merlone Giuseppe fu Felice.
192. Merlone Andrea fu Felice.
193. Manello Pietro fu Bartolomeo.
194. Manello Antonio fu Bartolomeo.
195. Meuzio Luigi fu Michele.
196. Matta Giacomo fu Antonio.
197. Matta Giuseppe fu Antonio.
198. Maglioli Giacomo fu Giuseppe.
199. Marca Gioanni fu Gio. Battista.
200. Menini Giuseppe fu Gioanni.
201. Morra Francesco fu Giuseppe.
202. Musso Felice fu Gioanni.
203. Matta Gioanni 1° di Giuseppe.
204. Merlone Enrico di Secondo.
205. Maggio Giuseppe 1° fu Tomaso.
206. Morra Giuseppe di Francesco.
207. Matta Gioanni 2° di Giacomo.
208. Maggio Giuseppe 2° fu Giuseppe.
209. Marchisio Vincenzo di Carlo.
210. Marcello Secondo di Pietro.
211. Melica Bartolomeo fu Giuseppe.
212. Martano Costantino di Domenico.
213. Mosso Gioanni fu Paolo.
214. Martano Giacomo di Francesco.
215. Miglioretti Luigi fu Battista.
216. Martano Tomaso fu Domenico.
217. Martano Giorgio fu Gaetano.
218. Musso Marco di Luigi.
219. Magone Giuseppe fu Michele.
220. Maggiore Giuseppe di Francesco.
221. Moys Camillo di Gioanni.
222. Merlo Francesco di Giuseppe.
223. Merlone Giov. Battista di Andrea.
224. Merlone Felice di Andrea.
225. Masocro Antonio fu Gioanni.
226. Mazzola Gioanni fu Stefano.
227. Marchisio Carlo fu Luigi.
228. Masera Battista fu Giuliano.
229. Novarino Domenico fu Carlo.
230. Negro Paolo fu Angelo.
231. Natta Francesco fu Ignazio.
232. Novarino Vittorio di Domenico.
233. Ollivero Gioanni di Gioanni.
234. Oddenino Luigi di Prospero.
235. Ollivero Tommaso di Carlo.
236. Ollivero Giuseppe di Giuseppe.
237. Orecchia Giuseppe di Gabriele.
238. Piovano Felice fu Giuseppe.
239. Pavesio Gioanni fu Angelo.
240. Poncino Giuseppe fu Gioanni.
241. Pangella Francesco di Battista.
242. Pennazio Ermenegildo di Luigi.
243. Pittarello Bartolomeo fu Gioanni.
244. Pangella Giuseppe di Battista.
245. Pavia Gioanni fu Guglielmo.
246. Porporati Giuseppe fu Battista.
247. Pennazio Giacomo fu Antonio.
248. Pavesio Tommaso fu Giuseppe.
249. Pilone Vittorio di Carlo.
250. Palmesino Giuseppe di Antonio.
251. Pittarello Luigi di Bartolomeo.
252. Poesio Vincenzo di Giuseppe.
253. Pino Vittorio di Giovanni.
254. Pavia Giuseppe di Luigi.
255. Quaglino Giuseppe fu Tommaso.
256. Ronco Tommaso fu Giovanni.
257. Ronco Melchiorre fu Giacinto.
258. Rigo Luigi fu Carlo.
259. Ronco Gioanni 1° fu Gioanni.
260. Roccati Luigi fu Giuseppe.
261. Renaldi Costanzo fu Sebastiano.
262. Ronco Luigi fu Gioanni.
263. Ronco Giacomo fu Michele.
264. Rigo Ignazio fu Michele.
265. Rigo Giuseppe di Luigi.
266. Roggiero Giorgio fu Michele.
267. Ronco Gioanni 2° fu Angelo.
268. Rigo Giuliano fu Gioanni.
269. Rubatto Lorenzo fu Bartolomeo.
270. Rossotto Giuseppe fu Carlo.
271. Ruffino Pietro di Antonio.
272. Rigo Emanuele fu Giorgio.
273. Rovagna Gioanni fu Michele.
274. Rigo Domenico di Carlo.
275. Ruatta Giuseppe fu Gioanni.
276. Ronco Angelo di Luigi.
277. Rubiola Gioanni fu Carlo.
278. Raviolo Giovanni di Domenico.
279. Rigo Luigi fu Giuseppe.
280. Rivetti Gioanni di Antonio.
281. Rolandino Francesco fu Gioanni.
282. Stella Vincenzo fu Giuseppe.
283. Scalero Angelo fu Tomaso.
284. Silva Giuseppe di Sebastiano.
285. Squassino Giuseppe fu Secondo.
286. Silano Gioanni di Giuseppe.
287. Staccione Domenico fu Gioanni.
288. Scovero Giuseppe fu Giuseppe.
289. Samarotti Antonio di Carlo.
290. Silano Giovanni Battista di Giuseppe.
291. Silano Sebastiano di Giuseppe.
292. Sceglie Francesco fu Lorenzo.
293. Serra Romualdo di Gioanni.
294. Silva Pietro di Sebastiano.
295. Samarotti Luigi di Carlo.
296. Strasly Giacomo di Gioanni.
297. Sarroglia Gioanni di Antonio.
298. Tasso Francesco fu Gioanni.
299. Torta Ferdinando fu Bernardino.
300. Troppino Carlo fu Lorenzo.
301. Torta Domenico di Giuseppe.
302. Torreani Vittorio fu Giovanni.
303. Torelli Giacomo fu Giuseppe.
304. Toselli Giacomo di Gioanni.
305. Ubessi Giuseppe.
306. Vay Angelo fu Michele.
307. Varetti Michele 1° fu Ignazio.
308. Varetti Michele 2° fu Ignazio.
309. Vergnano Epifanio fu Carlo.
310. Vaudano Vittorio fu Giorgio.
311. Varetti Mª Luigi fu Luigi.
312. Vignetta Bartolomeo fu Michele.
313. Vergnano Bartolomeo fu Michele.
314. Varetti Luigi fu Francesco.
315. Vay Spirito di Angelo.
316. Valsagna Antonio di Angelo.
317. Vay Michele di Angelo.
318. Varetti Felice fu Francesco.
319. Vergnano Franc. fu Bartolomeo.
320. Violata Carlo di Matteo.
321. Varetti Gioanni fu Francesco.
322. Volpe Angelo fu Giacomo.
323. Viola Francesco di Gioanni.
324. Viglione Sebastiano di Giacomo.
325. Vitrotti Domenico fu Giuseppe,

tutti residenti a Chieri, eccettuati i signori: Audenino Antonio, Berlaita Tomaso, Bosco Gioanni, Bruda Giuseppe, Bianco Paolo, Bianco Antonio, Camino Andrea, Marcelli Firmino, Maggio Giuseppe 2°, Martano Costantino, Varetti Michele 1°, Maggiore Giuseppe, residenti a Torino; Berthoud Felice, residente a S. Stefano Belbo; Gascone Pietro, residente a Pino Torinese; Longo Giacomo, residente a Carmagnola; Marchisio Gaudenzio, residente a Cambiano; Roggero Giorgio, residente a Cocconato, e Stella Vincenzo, residente a Poirino,

I quali pertanto sono citati a comparire in via formale e nel termine di giorni venticinque nanti il Tribunale civile di Torino dove gli attori chiedono:

Dichiararsi nulla e di niun effetto, per ciò che li riguarda, la deliberazione presa nell'adunanza generale il 22 gennaio 1882, con cui essi coattori furono espulsi dalla Società;

Assegnarsi ai convenuti il termine di giorni dieci per dichiarare se intendano riconoscere nei coattori la qualità di soci, e trascorso inutilmente detto termine, condannarsi i convenuti al solidario pagamento verso i coattori di lire tremila, coi danni, spese e sentenza esecutoria.

Torino, 23 marzo 1883.

G. SAPETTI usciere del Tribunale civile.

1713

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

DELLA DIVISIONE DI ALESSANDRIA (2a)

Avviso d'Asta (N. 1).

Si fa noto che nel giorno 2 aprile 1883, ad un'ora pomerid., si procederà, nell'ufficio di detta Direzione, sito in via Verona, n. 20, piano 2°, avanti il signor direttore, all'appalto della seguente provvista:

Frumento occorrente al Panificio militare di Alessandria.

Località nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per ogni lotto	Rate di consegna	Ammontare della cauzione per ogni lotto
	Qualità	Quantità in quintali		*Quintali*		
Panificio militare di Alessandria.	Nostrale	6000	60	100	3	L. 200

Modo d'introduzione. — I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nei locali dell'Amministrazione militare, a tutte loro spese, diligenza e pericolo.

Tempo utile per la consegna — La consegna dovrà effettuarsi nel termine di giorni 50, cominciando dal giorno successivo a quello in cui fu dai deliberatari accusata ricevuta dell'avviso in iscritto circa l'approvazione dei contratti rispettivi, ed in tre rate eguali, cioè: la prima entro i primi dieci giorni, e le successive consegne dovranno effettuarsi parimente in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così pure fra questa e la terza.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1882, del peso non minore di chilogrammi 76 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare dei luoghi in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, mediante schede segrete scritte e firmate su carta filogranata col bollo ordinario da una lira, e non su carta comune con marca da bollo; e le schede dovranno essere presentate in buste suggellate, colla indicazione del casato e nome dell'offerente e del numero dei lotti per i quali intende di concorrere.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel proprio partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni quintale di frumento un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni 5 decorribili dalle ore due pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle casse delle Tesorerie dello Stato in Alessandria, oppure in quelle delle città ove hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, della somma come sopra stabilita per cauzione; tale somma dovrà essere in moneta corrente o in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello, che non siano stese su carta da bollo ordinario da lira una e che contengano riserve o condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare sopra indicate; ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agl'incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzioni, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari, dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Alessandria, 22 marzo 1883.

Per detta Direzione
1685 *Il Capitano Commissario*: A. RICCI.

TELEGRAFI DELLO STATO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto l'incanto tenutosi nel giorno 20 marzo 1883, come dall'avviso d'asta del 5 marzo detto anno, si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 10 del prossimo entrante aprile, innanzi al direttore compartimentale, o chi per esso, avrà luogo, presso la Direzione suddetta, un secondo esperimento d'asta a offerte segrete, in base alle norme del regolamento di Contabilità generale in vigore, per la fornitura annua di numero 1950 pali di castagno selvatico, e pel periodo continuativo di anni cinque, a cominciare dal corrente anno 1883 per terminare col 1887 inclusivo.

Il numero totale dei pali da fornirsi nel periodo dei suddetti cinque anni è di 9750, per la somma complessiva di lire 101,550, come dal seguente quadro:

Quantità		Lunghezza di ciascun palo in metri	Circonferenza		Prezzo di ciascun palo	Importo della fornitura	
annua	totale pel quinquennio		alla estremità superiore centimetri	a due metri dalla estremità inferiore centimetri		annua	del quinquennio
					L. C.	Lire	Lire
605	3025	6 1/2	30	50	9 »	5,445	27,225
850	4250	7 1/2	32	56	10 50	8,925	44,625
495	2475	8 1/2	36	60	12 »	5,940	29,700
1950	9750					20,310	101,550

Tutti i pali devono essere tagliati nei mesi di novembre, dicembre, gennaio e febbraio, ma preferibilmente nei due primi, ed almeno un anno prima della loro consegna. A questa condizione farà eccezione soltanto la consegna del primo anno della fornitura, purchè i pali siano tagliati nell'epoca designata.

Tale fornitura verrà aggiudicata al migliore offerente, dopo la superiore approvazione, e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni stabiliti nel capitolato relativo, visibile presso la Direzione compartimentale suddetta.

Le schede, scritte su carta bollata di una lira, firmate e suggellate, da presentarsi all'atto dell'asta, indicheranno il ribasso del tanto per cento che ciascun offerente intende di fare sulla somma delle lire 101,550.

La consegna dei pali, da fornirsi ogni anno, deve essere fatta franca d'ogni spesa entro il mese di aprile dell'anno stesso, in una stazione delle ferrovie Romane o Meridionali, purchè nel perimetro del compartimento telegrafico di Napoli, e cioè fra le stazioni di Ceprano, Ariano di Puglia, Potenza ed Avellino, a scelta del fornitore.

Il pagamento, in base al prezzo di aggiudicazione, avrà luogo in seguito a collaudo dei pali consegnati per ciascun anno, nel modo stabilito nel capitolato stesso.

All'asta non saranno ammesse se non persone favorevolmente conosciute, ovvero munite di validi certificati comprovanti la loro idoneità a compiere gli obblighi inerenti alla fornitura. I concorrenti stessi non saranno ammessi all'asta se non previo deposito di lire 1000, in denaro o in biglietti di Banca, od in titoli del Debito Pubblico al portatore, valutati al corso di Borsa del giorno innanzi.

Finita l'asta si terrà solo il deposito del migliore offerente, restituendolo agli altri, salvo il deposito presso la Cassa di Depositi e Prestiti della definitiva cauzione equivalente al decimo dell'importare della fornitura, da tenersi a garanzia della osservanza delle condizioni del contratto.

L'aggiudicatario dovrà sottostare a tutte le disposizioni portate dalle vigenti leggi sulla Contabilità generale dello Stato.

Tutte le spese d'asta, contratto, bollo, registro e copie sono a carico dello aggiudicatario.

Sono assegnati 15 giorni, a datare da quello successivo all'asta, per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione, le quali non possono essere inferiori al ventesimo, e così il periodo di tempo (fatali) entro il quale si può portare questo miglioramento scadrà colle ore 12 merid. del giorno 25 del mese di aprile.

Napoli, 26 marzo 1883.

1717 *Il Direttore compartimentale*: R. MAZZANTI

Direzione del Genio Militare di Verona

Avviso d'Asta (N. 26)

stante la deserzione del primo incanto.

Si notifica al pubblico che nel giorno 10 aprile 1883, alle ore 3 pom., si procederà in Verona, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale addetto per ufficio della Direzione succennata, sita sul Corso di Porta Palio, al civico n. 73, all'appalto seguente:

Costruzione d'una batteria con relativa strada d'accesso nella posizione di casa Ratti presso la Barcarola in Val d'Astico, per l'ammontare di lire 50,000, da eseguirsi nel termine di giorni centoventi.

A termini dell'art. 88 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni per l'appalto sono visibili presso l'ufficio della Direzione predetta, dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane, e dalle ore 2 alle ore 4 pomeridiane.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno successivo a quello del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltrechè in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto, per esservi ammessi, dovranno presentare un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati, nonchè un attestato di persona dell'arte (confermato da un direttore del Genio militare), il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto per determinate opere pubbliche e private, con indicazione del genere ed entità di lavoro pel quale sono ritenuti idonei. Dovranno inoltre depositare presso la Direzione suddetta, ovvero presso le Intendenze di finanza di Verona, Mantova e Vicenza, la somma di lire 5000, in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati tanto alla sede della Direzione territoriale del Genio in Verona, quanto agli uffici dell'arma da essa dipendenti di Mantova e Vicenza. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Un'ora prima dell'apertura dell'asta cesserà il ricevimento dei depositi.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Verona, addì 20 marzo 1883.

Per la Direzione
Il Segretario: DURELLI.

1673

Direzione del Genio Militare di Verona

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 27).

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui negli avvisi d'asta nn. 12 e 18 delli 28 febbraio e 10 marzo 1883, risguardante la

Costruzione d'un magazzino a polveri, corpo di guardia, cucina e relativa strada d'accesso nei pressi di Rivoli Veronese, per l'ammontare di lire 65,000, da eseguirsi nel termine di giorni centocinquanta,

è stato con incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 2 10 per ogni cento lire.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 27 marzo 1883, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione dovrà presentare apposita offerta stesa su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, accompagnata dal deposito e dai documenti prescritti coi succitati avvisi d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 2 alle 4 pomeridiane di ogni giorno precedente il deliberamento, esclusi i festivi, e fino al mezzodì del giorno 27 marzo 1883.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte, tanto alla sede della Direzione territoriale del Genio in Verona, quanto agli uffici dell'arma da essa dipendenti di Mantova e Vicenza. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltrechè in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Dato a Verona, il 21 marzo 1883.

Per la Direzione
Il Segretario: DURELLI.

1710

Direzione del Genio Militare di Torino

Avviso d'Asta

per incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 60 del regolamento approvato con Regio decreto 25 gennaio 1870, che essendo stato presentato in tempo utile il ribasso del ventesimo sui prezzi dell'estimativo, ai quali in incanto del giorno 15 marzo 1883 risultò deliberato l'appalto descritto nell'avviso di asta del 9 marzo 1883, dei

Lavori per la costruzione di una Batteria corazzata al Fenil di Salbertrand (escluse le corazzature metalliche), e di un tronco di strada di raccordo tra la medesima e la nuova strada del Fenil in Exilles, ascendenti a lire 800,000, da eseguirsi nel termine di giorni ottocento,

Per cui, dedotti i ribassi d'incanto di lire 14 75 per cento, e del ventesimo offerto, residuasi il suo importare a lire 647,900.

Si procederà perciò avanti il direttore del Genio militare, e nel locale della Direzione del Genio, via S. Francesco da Paola, n. 7, piano terzo, al reincanto di tale appalto col mezzo dei partiti suggellati, alle ore 2 pomeridiane del giorno 29 marzo 1883, sulla base dei sovra indicati prezzi e ribassi per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo migliore offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta e nel locale suddetto.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Torino, un deposito di lire 80,000 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito;

2. Tale deposito od i documenti comprovanti il deposito fatto dovranno essere presentati alla Direzione suddetta non più tardi delle ore 2 pomeridiane del giorno 29 marzo 1883 fissato per l'incanto;

3. Far constare della loro idoneità a norma del prescritto delle condizioni generali annesse al capitolato tipo pei lavori dipendenti da questa Direzione, cioè:

a) Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Esibire un attestato di persone dell'arte, confermato da un direttore del Genio militare, il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione d'altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall' autorità presiedente l'asta.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio militare, od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, o se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 22 marzo 1883.

Per la Direzione
Il Segretario: N. MONTICELLI.

1714

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Appalto per la riparazione e difesa frontale al froldo Cavedone del Carmine a destra del Panaro, in lunghezza metri 248.

Avviso di primo incanto.

Alle ore 11 antimeridiane del giorno 7 p. v. aprile si procederà all'appalto del detto lavoro in base al progetto dell'8 maggio 1882, compilato dall'uffizio del Genio civile, e approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio delli 17 marzo corrente, n. 22391-4147.

Avvertenze.

La base d'asta sarà di lire 41,250.

Il lavoro dovrà essere ultimato nel termine di giorni 50 naturali e consecutivi da quello della consegna.

L'incanto seguirà ad estinzione della candela vergine, colle formalità prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, nè si farà luogo a deliberamento se non saranno almeno due i concorrenti all'asta.

Le offerte saranno formulate in base ad un tanto per cento di ribasso sulla base d'asta, nella proporzione che verrà determinata all'atto dell'incanto.

Verrà ammesso all'asta chiunque sia di riconosciuta idoneità e probità, o presenti un attestato di moralità di data recente, e la prova di capacità a dirigere i lavori in appalto, oppure indichi la persona idonea a cui esso intenda affidarne la direzione, ed esibisca inoltre il certificato di avere versato in una cassa di Tesoreria provinciale la somma di lire 2000 come cauzione provvisoria dell'asta, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contante o in altro modo.

In caso di deliberamento il termine dei fatali per l'offerta di vigesima scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 16 aprile suddetto.

Le spese tutte relative alla presente asta, di contratto, registro, copie, ecc., sono a carico del deliberatario.

Ferrara, 23 marzo 1883.

1716 *Il Segretario delegato:* T. LIVERANI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

DELLA DIVISIONE DI VERONA (5ª)

Avviso d'Asta per primo incanto (N. 5).

Si fa noto che nel giorno 2 aprile 1883, ad un'ora pomeridiana, si procederà, nell'ufficio di detta Direzione, sita in Corso Vittorio Emanuele, n. 94, avanti il signor direttore, all'appalto della seguente provvista:

Frumento occorrente al Panificio militare di Verona.

Indicazione del magazzino pel quale la provvista deve servire	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità di cadun lotto	Rate di consegne	Somme per cauzione di ciascun lotto
	Qualità	Quantità totale dei quintali		*Quintali*		
Verona	Nazionale	6500	65	100	3	L. 200

Tempo utile per le consegne. — La prima consegna dovrà essere compiuta in dieci giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto l'avviso dell'approvazione del contratto; la seconda pure in dieci giorni coll'intervallo di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile per la prima consegna; e così di seguito per la terza rata.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1882; del peso non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro; di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare dei luoghi in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni quintale di frumento un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati. Avvertasi che i concorrenti dovranno fare le loro offerte non già specificatamente pel primo, secondo lotto, ecc., ma per un lotto o più lotti, e ciò sotto pena di nullità.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle casse delle Tesorerie dello Stato in Verona, oppure in quelle delle città ove hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, della somma come sopra stabilita per cauzione; tale somma dovrà essere in moneta corrente o in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute non dovranno essere incluse in pieghi contenenti offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello, che non siano stese su carta da bollo ordinario da lira una, e che contengano riserve o condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare sopra avvertite; ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti dei pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio di asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agl'incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzioni, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Dato in Verona, 23 marzo 1883. Per detta Direzione

1706 *Il Capitano Commissario:* FONTANA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

DELLA DIVISIONE DI SALERNO (16ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 19).

A termini dell'articolo 98 del regolamento approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che i quintali 3000 grano del raccolto 1882, abbisognevoli per l'ordinario servizio del Panificio militare di Salerno, descritti nell'avviso d'asta del 12 marzo volgente, n. 18, furono deliberati all'incanto d'oggi a lire 25 e cent. 25 al quintale.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (ossia i fatali) per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo scade il giorno 27 volgente, alle ore due pomeridiane precise (tempo medio di Roma), spirato quale termine non sarà più accettata alcuna offerta.

Il ribasso che si offre dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiederà l'asta.

Chiunque intende fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal suddetto avviso d'asta, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal medesimo.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico o in copia autenticata l'atto di procura speciale.

L'offerta può essere presentata a questa Direzione, nonchè a tutte le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno; di questi partiti non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione prima che scada il tempo stabilito pei fatali, e se non consterà ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta a questa Direzione, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio di asta, sieno in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani della Direzione stessa, nel giorno ed ora fissati come sopra, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località sede di un'autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti.

Salerno, 22 marzo 1883.

Per detta Direzione

1709 *Il Sottotenente Commissario:* E. MARCHESE.

N. 146.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane dell'11 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Benevento, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada provinciale di 2ª serie n. 37 fra Castelfranco ed il ponte Gonnella sulla strada nazionale delle Puglie, presso la stazione ferroviaria di Greci, compresa la sistemazione della traversa nell'interno dell'abitato di Castelfranco, in provincia di Benevento, di lunghezza metri 15,681, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 327,200.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 30 giugno 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Benevento.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi trenta.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 15,000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 22 marzo 1883.

1666 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Prefettura della Provincia di Udine

Avviso.

Deliberata dal Consiglio comunale di Pontebba ed approvata nei riguardi di tutela dall'onorevole Deputazione provinciale di Udine la vendita di numero 1603 piante d'abete martellate nel Bosco Slenze, di n. 4131 piante abete e di n. 281 piante larice martellate nel Bosco Pozzett, di proprietà del suddetto comune di Pontebba,

Si rende noto

che, in applicazione al disposto dell'articolo 129 del legislativo decreto 2 dicembre 1866, n. 3252, col metodo dei partiti segreti e colle norme segnate nel regolamento della Contabilità generale dello Stato, nel giorno di venerdì 13 aprile p. v., alle ore 11 ant., avrà luogo presso questa Prefettura, dinanzi all'illustrissimo signor prefetto o ad un suo delegato, il primo esperimento d'asta per aggiudicare al miglior offerente le predette piante.

L'impresa resta vincolata, meno che nell'ammontare dell'appalto, all'osservanza delle condizioni portate dal verbale di verifica 15 agosto 1881 del Regio sottoispettore forestale di Moggio, del disciplinare forestale 21 detto mese, e del quaderno d'oneri 1° febbraio 1882, deliberato dal Consiglio comunale di Pontebba in seduta 9 del mese stesso, e vistato, meno nella parte che si riferisce alla formalità degli incanti, che, come si disse nel precedente inciso debbono seguire colle norme del regolamento di Contabilità dello Stato, dal R. commissario distrettuale di Tolmezzo.

La vendita si farà in un solo lotto, ma il taglio avrà luogo come viene determinato nei suddetti disciplinare forestale e capitolato d'oneri.

L'asta sarà aperta sul dato di lire 76,958 98, pagabili nelle forme, nei modi e nei tempi di cui il capitolato d'oneri sempre ricordato, in proporzione alla riduzione del dato d'asta.

Il deposito provvisorio a garanzia della offerta viene fissato in lire 7700, e servirà come al 3° inciso dell'articolo 26 del predetto capitolato d'oneri, e del pari a senso del 2° comma dell'articolo medesimo all'atto della stipulazione del contratto dovrà il deliberatario presentare un fideiussore solidale e beneviso alla stazione appaltante, il quale interverrà anche colla firma nel contratto medesimo.

Il deliberatario sarà tenuto all'esatta e scrupolosa osservanza degli oneri e delle condizioni portate dal capitolato e dal disciplinare sopra accennati, ed ostensibili fino al giorno dell'asta durante tutto l'orario dei giorni feriali tanto presso la Divisione III di questa Prefettura, quanto presso l'ufficio municipale di Pontebba.

Il termine utile per le offerte di miglioria, non inferiori al ventesimo, scade a quindici giorni dalla data dell'avviso di provvisoria delibera, il quale sarà a suo tempo pubblicato dalla R. Prefettura.

Udine, 23 marzo 1883.

1704 *Il Segretario delegato:* DE TOMI.

N. 150.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo tenutosi il 14 marzo corr., essendo andato deserto, si addiverrà, alle ore 10 antim. del 13 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Teramo, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, alla seconda asta per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione dei fabbricati per stazioni e case di guardia coi relativi piazzali ed accessorii lungo il 4° tronco della ferrovia Teramo-Giulianova, compreso fra il ponte sul torrente Fiumicello e Teramo, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 290,920.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 21 ottobre 1882, cogli articoli aggiunti in data 15 febbraio 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Teramo.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di dieci mesi.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 15,000, ed in lire 30,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici, successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 22 marzo 1883.

1682 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

N. 141.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 204,222 80, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 12 febbraio p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del primo tronco della strada provinciale di seconda serie da Porto Santa Venere per Briatico fino a raggiungere la provinciale di Tropea, compreso fra il Porto Santa Venere e l'origine della strada comunale per Zungri dopo l'abitato di Briatico, di lunghezza metri 11085 (Catanzaro),

si procederà alle ore 10 antimeridiane del 10 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Catanzaro, simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 194,011 66, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 1° aprile 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Catanzaro.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni due e mezzo.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 11,000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione definitiva stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 21 marzo 1883.

1661

Il Caposezione: M. FRIGERI.

PREFETTURA DI SALERNO

Avviso d'Asta.

Alle ore 11 ant. di giovedì 12 aprile 1883, in una delle sale della Prefettura di Salerno, innanzi al signor prefetto, o a chi per esso, si terrà pubblico incanto ad estinzione di candela, per lo

Appalto dei lavori di sistemazione del torrente Santa Croce nell'Agro Nocerino, per la presunta somma di lire 65,300, delle quali lire 43,640 a base d'asta e soggette a ribasso.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per lo appalto dei lavori pubblici di conto dello Stato e del capitolato speciale 2 settembre 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio Contratti della Prefettura.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna ed essere compiuti nel termine di mesi nove.

Per essere ammesso all'asta ogni concorrente dovrà presentare:

a) Una dichiarazione di Tesoreria provinciale del deposito di lire 2000, per cauzione provvisoria, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contante od in altro modo;

b) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

c) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore a sei mesi, il quale certificato assicuri che il concorrente o la persona che fosse incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità i lavori ha la capacità necessaria per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

Le offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, in ribasso del prezzo suindicato di lire 43,640, non potranno essere inferiori a centesimi 50 per ogni 100 lire.

Nel termine di giorni 10 da quello del deliberamento definitivo si procederà alla stipulazione del contratto, e l'aggiudicatario dovrà presentare la cauzione definitiva pari al decimo del prezzo netto di appalto in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il termine utile per presentare a detta Prefettura offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione provvisoria, resta stabilito a giorni 15, successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti allo appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Salerno, 19 marzo 1883.

1672

Il Segretario delegato: G. CASSELLA.

N. 142.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 55 per cento, fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di lire 385,069 21, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 12 febbraio p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del quarto tronco della strada provinciale di prima serie Soveria Mannelli-Santa Severina, compreso fra la Cona Cafardi presso Pentone ed il fiume Alli sotto l'abitato di Taverna, della lunghezza di metri 9787 71 (Catanzaro),

si procederà alle ore 10 antimeridiane dell'11 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Catanzaro, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 363,697 87, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 20 agosto 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Catanzaro.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni due e mezzo.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 18,000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15, successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 22 marzo 1883.

1662

Il Caposezione: M. FRIGERI.

N. 147.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane dell'11 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Sondrio, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione (dal 1° luglio 1883 al 31 marzo 1892) del 2° tronco della strada nazionale dello Spluga, compreso fra l'estremo nord della contrada di Oltremera in Chiavenna ed il Rondau, confine coll'Elvezia, in provincia di Sondrio, della lunghezza di metri 28,589, escluse le traverse di Chiavenna e Campodolcino, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 31,350.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 10 agosto 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Sondrio.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 1400, e in una mezza annata del canone d'appalto depurato dal ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 22 marzo 1883.

1680 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

REGIA PREFETTURA DI GIRGENTI

Avviso d'Asta per ultimo incanto.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sull'annuo prezzo di lire 14,661 60, ammontare del deliberamento conseguito all'asta tenutasi il dì 26 febbraio ultimo, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione del tronco della strada nazionale Palermo-Girgenti, compreso fra Girgenti e Raffadali, pel triennio dal 1° aprile 1883 al 31 marzo 1886,

Il giorno 13 aprile prossimo, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi il signor prefetto, o di chi per esso, al definitivo deliberamento, col sistema della candela vergine, del surriferito appalto a favore di colui che risulterà il migliore offerente, in diminuzione della somma di lire 13,928 52, a cui il suddetto prezzo trovasi ora ridotto.

Perciò coloro che vorranno attendere a detto appalto sono invitati a presentarsi il giorno ed ora dianzi accennati, per fare i loro partiti, bene inteso che il deliberamento avrà luogo anche con un solo offerente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato generale di appalto, approvato con decreto Ministeriale del 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 16 luglio 1882, visibili insieme a tutti gli altri atti in Prefettura nelle ore di ufficio.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno esibire:

1. La quietanza constatante di avere versato in una cassa di Tesoreria provinciale la somma di lire 1000, quale cauzione provvisoria a garanzia dell'asta, avvertendo che non saranno ammessi offerenti con depositi in contanti od in altro modo;

2. Un attestato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità municipale del luogo di domicilio dei concorrenti;

3. Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

Devono inoltre depositare all'atto dell'apertura dell'incanto la somma di lire 1340, montare approssimativo delle spese del contratto.

Sono escluse le offerte per persone da nominare.

La cauzione definitiva è fissata a metà dell'annuo canone di deliberamento e deve prestarsi nei modi di legge.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Tutte le spese inerenti all'appalto sono a carico dello aggiudicatario.

Girgenti, 27 marzo 1883.

1711 *Il Segretario delegato:* LAURICELLA.

N. 148.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 12 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Caserta, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti all'ordinario mantenimento ed alle riparazioni di danni negli alvei dei torrenti compresi nella bonifica di Nola, durante un quadriennio dal giorno della consegna, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 31,300.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il miglior offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 30 dicembre 1882, riformato in data 19 febbraio 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Caserta.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 4,600, e nel decimo dell'importo totale del canone d'appalto depurato dal ribasso d'asta e considerato complessivamente per quattro anni, quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato valutate al corso di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello della aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 22 marzo 1883.

1681 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

al 10 del mese di Febbraio 1883.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237) L. 21,000,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio				Totale
Cassa e riserva					L. 19,445,152 32
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L.	19,512,080 97	21,696,420 75	» 21,696,420 75
	id. maggiore di 3 mesi	»	2,184,339 78		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	»	»		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	»	»		
	Cambiali in moneta metallica	»	»		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	»	»	»	
Anticipazioni					» 811,330 »
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L.	12,459,079 80		» 14,407,095 10
	Id. id. per conto della massa di rispetto	»	1,948,015 30		
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	»	»		
	Effetti ricevuti all'incasso	»	»		
Crediti					» 32,764,835 79
Sofferenze					» 52,864 42
Depositi					» 14,605,165 25
Partite varie					» 5,607,983 14
				Totale	L. 109,390,846 77
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso					» 101,365 34
				Totale generale	L. 109,492,212 11

PASSIVO.

Voce	Dettaglio	Totale
Capitale		L. 30,000,000 »
Massa di rispetto	Ordinaria 1,897,361 13; Straordinaria 1,686,608 99	» 3,583,970 12
Circolazione biglietti di Banca		» 44,621,650 »
Conti correnti ed altri debiti a vista		» 226,958 14
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 3,102,405 86
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 14,605,165 25
Partite varie		» 13,022,044 40
	Totale	L. 109,162,193 77
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 330,018 34
	Totale generale	L. 109,492,212 11

Distinta della cassa e riserva.

Voce	Importo
Oro ed argento	L. 3,768,096 »
Bronzo	» 175,033 82
Biglietti consorziali	» 12,917,527 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 2,584,495 »
Totale	L. 19,445,152 32

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce		Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 »
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	» »
Per le anticipazioni su titoli e valori	»	6 »
Per le anticipazioni su sete	»	5 »
Sui conti correnti passivi	»	» »

Biglietti in circolazione.

Da restare in circolazione — Valore	Numero	Somma
50	93,655	4,682,750 »
100	93,193	9,319,300 »
200	41,438	8,287,600 »
500	31,298	15,649,000 »
1000	6,453	6,453,000 »
	Totale L.	44,391,650 »

Da levarsi di corso — Valore	Numero	Somma
0 50	145,800	72,900 »
1	28,100	28,100 »
2	7,500	15,000 »
5	1,000	5,000 »
10	1,100	11,000 »
20	4,900	98,000 »
	Totale L.	230,000 »

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 » e la circolazione . . . . L. 44,621,650 » è di uno a 2 12

Il rapporto fra la riserva » 16,702,309 12 { la circolazione L. 44,621,650 »; e gli altri debiti a vista » 226,958 14 } . . . . è di uno a 2 69

Prezzo corrente delle azioni . . . . . L. 850 »

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . . » 3 »

Visto - *Il Direttore Generale*
A DUCHOQUÈ.

1649

Il Capo Contabile
A. Carraresi.

ADOZIONE.

Con deliberazione emessa dalla 1ª sezione della Corte di appello di Napoli nel 7 marzo 1883, si è fatto luogo alla adozione chiesta da Rosa Cimmino fu Nicola, in persona del minorenne Luigi Antonio Cimmino di Vincenzo, di Sant'Antimo (Napoli).

1634 Nicola D'Ambra proc.

(2ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI DOMODOSSOLA.

Assenza.

Il Tribunale civile e correzionale di Domodossola, con sua declaratoria delli 18 gennaio 1883, ordinò che siano assunte informazioni sull'assenza di Tonossi Carlo Francesco fu Carlo Emanuele, di Domodossola, la cui relativa domanda venne chiesta da Lucia Vigna fu Antonio, pure da Domodossola, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con decreto delli 11 dicembre 1882 della Commissione presso il lodato Tribunale.

Domodossola, 21 gennaio 1883.

1699 Caus. Calpini proc.

AVVISO.

Il sottoscritto gestore della Società Anonima Romana per la fabbricazione di materiali laterizi, che ha sede in Roma, in via del Grillo, n. 17, fa noto che, in adempimento al disposto dell'art. 180 del vigente Codice di commercio, ha nel giorno d'oggi depositato nella cancelleria del Tribunale di commercio di questa città il bilancio del decimo esercizio 1882 della predetta Società, ed unite relazioni del Consiglio d'amministrazione e dei censori, non che la copia autentica del processo verbale dell'assemblea generale ordinaria degli azionisti tenuta il 25 febbraio p. p.

Roma, 21 marzo 1883.

Francesco Riem.

Tribunale di commercio di Roma.

Il sottoscritto certifica essergli stati oggi depositati i sopramenzionati atti, e di averne oggi stesso eseguita la trascrizione nei registri di cancelleria, ed ai nn. 47 d'ordine, e 19 del registro delle Società, e che gli atti medesimi vengono conservati nel vol. I, documenti, elenco n. . . .

Roma, 21 marzo 1883.

1705 Il canc. Regini.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.

Avviso.

Il giudice delegato alla procedura del fallimento di Flamini Angelo, con decreto in data 22 corrente mese ha convocato i creditori tutti di detto fallimento per il giorno 4 del venturo mese di aprile, alle 10 ant., per addivenire alla formazione del concordato, nella sala delle adunanze del suddetto Tribunale, sito in via Apollinare, n. 8.

Roma, 25 marzo 1883.

1731 Il cancelliere Regini.

REGIO TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.

Avviso.

Il giudice delegato alla procedura del fallimento di Assunta Pintucci in Centenari, con decreto in data 22 corrente mese, ha convocato i creditori tutti di detto fallimento per il giorno due del venturo aprile, all'una pom., nella sala delle adunanze di detto Tribunale, sito in via Apollinare, n. 8, all'effetto di addivenire alla formazione del concordato, ed in caso che questo non venga concluso, addivenire alla nomina dei membri della delegazione ed alla proposta del curatore.

Roma, 26 marzo 1883.

1730 Il cancelliere Regini.

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Provincia di Novara — Circondario di Valsesia

CONSORZIO fra i comuni di Alagna-Sesia, Rivavaldobbia, Mollia, Campertogno, Piode, Pila, Scopello, Scopa, Balmuccia, Vocca, Valmaggia e Varallo, per la costruzione del tronco di strada obbligatoria da Mollia ad Alagna.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL CONSORZIO AVENTE SEDE IN RIVA VALDOBBIA

*Appalto della seconda tratta dall'*ISOLELLO *ad* ALAGNA

Scadenza di fatali.

Si notifica che nell'asta di ieri, di cui nell'avviso venticinque scorso febbraio, venne deliberato l'appalto per la costruzione di detta seconda tratta, della strada consortile obbligatoria sovra designata, che dall'Isolello, compreso il ponte sul Sesia, mette alla piazza comunale di Alagna-Sesia, per la lunghezza complessiva di metri 5485 85, in base al progetto del signor geometra Sesone 4 novembre 1877, od in base al progetto per il dilatamento della stessa tratta del geometra stesso in data 27 luglio 1881 e 4 luglio 1882.

L'aggiudicazione seguì a favore del signor Valz-Gris Battista, il quale offerse il maggior ribasso del 30 62 per 100, riducendo così la somma di lire 173,223 16 a quella di lire 120,182 23.

I fatali pel ribasso non inferiore del vigesimo in diminuzione a detto prezzo di primo deliberamento scadono al mezzodì del giorno due aprile prossimo venturo, e le offerte si ricevono dal presidente del Consorzio nella sala municipale del comune di Rivavaldobbia, dove sono visibili i disegni e tutti i titoli relativi.

L'offerta di ribasso dovrà essere accompagnata dai documenti e dal deposito prescritti nel succitato avviso d'asta che fu pubblicato nel Foglio periodico della Prefettura di Novara del due corrente, n. 18, sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* del due stesso mese, n. 51.

Dalla sede del Consiglio d'amministrazione del Consorzio in Rivavaldobbia, addì 19 marzo 1883.

Il Presidente del Consorzio
VERNO G. G.
I membri del Consiglio d'amministrazione
SPINGA GIOVANNI
STAINER GIUSEPPE — GIACOMINI ADOLFO.

1608 *Il Segretario del Consorzio*: M. CARMELLINO MICHELE.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI del secondo Dipartimento Marittimo

Avviso d'Asta per nuovo incanto.

Essendo riuscito deserto l'incanto di cui nell'avviso d'asta del 2 volgente mese per l'appalto della provvista in questo Dipartimento marittimo, durante l'anno 1883, di

Legname pino di Riga per alberatura, per la complessiva somma di lire 112,161,

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 16 del venturo mese di aprile si terrà nella sala d'incanti di questa Direzione, sita alla strada S. Lucia a Mare, e propriamente accosto alla caserma del distaccamento del Corpo Reale equipaggi, un nuovo incanto a partito segreto, con le norme indicate nell'avviso d'asta sopracitato.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui, anche se fosse un sol concorrente, che avrà apportato sul prezzo d'asta il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento che superi, od almeno raggiunga, il ribasso minimo stabilito con la scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 11,000 in numerario, od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, al corso di Borsa, per modo che il loro valore effettivo, nel giorno in cui si eseguirà il deposito, raggiunga la somma sovraindicata. Tale deposito potrà farsi presso la Tesoreria di ciascuna provincia in cui viene pubblicato il presente avviso, presso i Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi in Napoli, Spezia e Venezia, ovvero all'atto dell'apertura dell'incanto presso l'autorità che lo presiede.

Il periodo dei fatali, ossia il tempo utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi della aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 10 del venturo mese di maggio.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o alle Direzioni delle costruzioni navali del 1° e 3° Dipartimento, purchè in tempo utile, da poter pervenire a questa Direzione per il giorno ed ora dell'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 1200.

Napoli, 27 marzo 1883.

1671 *Il Segretario della Direzione*: ENRICO RAZZETTI.

LA PROVINCIALE

Società di mutue assicurazioni contro i danni degli incendi

SEDE SOCIALE IN CUNEO

Avviso di convocazione dell'assemblea.

Il Consiglio d'amministrazione, in sua seduta del 18 andante, ha deliberato la convocazione dell'assemblea generale dei soci pel giorno 3 del prossimo aprile (tre), nella sala delle adunanze consigliari, presso la sede sociale, alle ore dieci antimeridiane, onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Discussione del conto consuntivo, anno 1882;
2. Id. id. preventivo, anno 1883;
3. Nomina di amministratori;
4. Nomina di censori;
5. Indennità da accordarsi alla famiglia del defunto contabile presso questa sede, signor Abrate Odino, stante i buoni servigi resi alla Società pendente la sua carica;
6. Modificazioni allo statuto sociale;
7. Discussione su alcuni provvedimenti a prendersi in senso legale per uniformarsi alle nuove disposizioni contemplate dal nuovo Codice di commercio, riguardanti alle Associazioni di mutue assicurazioni;
8. Discussione e deliberazione su cose sociali di alta importanza.

Cuneo, 20 marzo 1883.

1734 L'AMMINISTRAZIONE.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELLA CALABRIA CITERIORE

Avviso d'Asta per definitiva aggiudicazione.

Si avverte il pubblico che, a tempo utile, cioè nel giorno dieci andante mese, alle ore 11 a. m., è stata presentata nella segreteria di quest'Amministrazione provinciale una offerta di diminuzione di ventesimo sul prezzo di lire 10,482 90 annuo, rimasto aggiudicato al signor Giuseppe Storino fu Antonio, da Paola, giusta il processo verbale del dì trentuno gennaio p. p., per lo

Appalto dei lavori di ordinaria manutenzione della strada provinciale Tirrena dall'innesto di Paola al torrente Bagni di Guardia, della lunghezza di metri 19730, e per la durata di anni sei,

E che nel mattino del giorno di sabato che si conteranno li 14 del mese di aprile p. v., alle ore 12 meridiane, nella sala destinata per le sessioni della Deputazione provinciale in questo palazzo di Prefettura, si procederà alla presenza del signor prefetto presidente della stessa Deputazione, o di chi da lui delegato a sensi di legge, ad un solo ed unico incanto ad estinzione di candela vergine, e secondo le norme sancite dal regolamento su la Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto del dì 4 settembre 1870, n. 5852, ed alla definitiva aggiudicazione, qualunque sia il numero delle offerte, per lo appalto anzidetto.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 9958 76, offerto in grado di ventesimo come sopra.

Le offerte a ribasso non potranno essere minori di L. . . . per ogni cento lire di prezzo complessivo.

Gli aspiranti per essere ammessi alla suddetta asta dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare il certificato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi, rilasciato sia dall'ingegnere capo dell'ufficio tecnico della provincia, e sia dall'ingegnere capo dell'ufficio tecnico governativo;
2. Depositare a guarentigia dell'asta, nel momento dell'apertura della stessa, la somma di lire 3000, sia in numerario, sia in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutata al corso di Borsa del giorno precedente.

L'impresa resta vincolata alla osservanza dei capitoli generali, non che del capitolato di appalto speciale in data 13 dicembre u. s., visibile nella segreteria provinciale in tutte le ore di ufficio.

La cauzione diffinitiva è la metà del canone annuo di appalto, depurato del ribasso d'asta, da prestarsi ne' modi espressi dal capitolato di appalto surriferito.

Il deliberatario diffinitivo dovrà nel termine di giorni quindici successivi all'aggiudicazione diffinitiva stipulare il relativo contratto, scorsi i quali senza tale adempimento l'aggiudicatario perderà la somma depositata per garentia dell'asta, e l'Amministrazione avrà la facoltà di procedere ad un nuovo incanto.

I lavori dovranno imprendersi tosto dopo la regolare consegna, giusta le condizioni e sotto le penali stabilite nel capitolato predetto.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di bollo e di registro degli atti correlativi, sono a carico dello appaltatore.

Cosenza, il dì 21 marzo 1883.

Il Segretario capo dell'Ufficio amministrativo provinciale
TANCREDI.

1679

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. della GAZZETTA UFFICIALE.